TORINO
Anno 70 - Num. 185
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-052
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
4 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea tentata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 41, Trimestre L. 21 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1380

INCHIESTA IN PALESTINA

Metamorfosi del mandatario

Sionismofilo prima, filoarabico poi e "imperiale„ sempre

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
GERUSALEMME, luglio.

Se Darwin, buon'anima, tornasse al mondo e fosse mandato a scrivere delle cose di Palestina 1936, metterebbe a fuoco tutta la sua attenzione sul processo evolutivo degli inglesi che vivono qui e che sono parte immediatamente interessata nel conflitto arabo-ebreo. Una volta resuscitato, Darwin si metterebbe al corrente del lavoro di quella non meno buon'anima di Linneo e, completando l'opera di quest'illustre naturalista svedese, distinguerebbe subito l'homo britannicus, ovverosia e più propriamente, mandatarius palestinensis, in due sottospecie: il mandatarius judeofilus e il mandatarius filarabicus. Cercherebbe, ma senza successo, un solo individuo da poter catalogare come mandatarius imparzialis.

Come arrivano e come partono

Questa sottospecie non esiste anche se qualcuno si crede tale in buona fede ed anche se molti, per comprensibili necessità di cariche e di prestigio, di funzioni o di affari, di parentele o di percentuali mascherano le proprie fisie e le proprie follie.

Ma quella che farebbe saltare dalla gioia il redivivo Darwin è il fatto, rapidamente accertabile, che non si tratta di due sottospecie distinte ma bensì di due stadi dello stesso individuo: gli inglesi quando arrivano qui sono sionisti al novecentoventa per mille, quando se ne vanno sono totalmente pro-arabi. Il periodo necessario per il passaggio dall'uno all'altro stadio varia a seconda degli individui stessi, del clima politico e di altri fattori occasionali ed ambientali; ma la metamorfosi non ha eccezioni. Si incontra bensì qualche esemplare che, in apparenza contraddice questa regola, ma si tratta di inglesi ebrei.

Lo studio di filosionismo iniziale si spiega: gli arabi sono dei mal educati che vanno ribellarsi alla regola di Mamma Britannia — gli ebrei sono ossequienti alle leggi; il sionismo pianta foreste di pini, pianta aranceti e vigne — e l'arabo sradica le piante (un delitto che, per gli inglesi, è grave e severamente condannabile quasi come quello di dare una pedata a un cane); i sionisti non fanno che raccogliere i loro fratelli abbandonati dalla grande maledizione e maltrattati dal razzismo rinato polacco rimenato e dal supermazzismo tedesco, dando loro un «home», un focolare, portando la civiltà in Palestina — l'arabo non sa apprezzare tutto questo, non sa approfittare della possibilità di benessere che gli viene in tal modo offerta, è un popolo che mangia senza forchetta, che dorme sotto la tenda o, per ben che gli vada, in case senza bagno e senza doppi vetri. Eppoi: l'ebreo è debole — l'arabo è forte (all'evangelica massima che no darina gli inglesi sono educati fino dall'infanzia ed in essa credono sempre anche se non sempre la praticano); l'israelita è tipicamente un sottomesso e un pacifico — l'arabo è il prepotente e l'attaccabrighe numero uno...

L'inglese arabofilo

Però. Dopo una settimana e un mese e dopo un anno ed anche più in qualche caso — a seconda della rapidità di percezione e a seconda dell'intensità dei contatti — questa soluzione di sionismo concentrato al fuoco del puritanesimo anglicano comincia a intepidirsi, a avanire finchè un bel giorno cade su essa la doccia ghiacciata di qualche fatto imprevisto che fa precipitare e produce la definitiva crisi di giudizio e di coscienza.

Parallelamente a questo processo per così dire negativo, se ne verifica un altro che chiameremo positivo e che trasforma l'inglese filosionista in un arabofilo. Ripeto che lo studio neutrale non esiste o, quantomeno, non resiste a lungo perchè l'inglese è parte interessata ed è perciò soltanto naturale che egli sia preso da quella passione che si adatta meglio alla sua forma mentale e che contrasta meno col formaconto britannico.

Talvolta la crisi finale è provocata da fatti che, a prima vista o a chi conosca non bene gli inglesi, sembrano di secondaria importanza. Di questo ho avuto una prova chiarissima assistendo alla metamorfosi di due colleghi londinesi. L'amicizia di questi verso gli ebrei si era ormai intepidita (erano qui da cinque settimane!) e avevano già ricevuto qualche pipa telegrafica per non aver mandato a Londra resoconti abbastanza filosionisti. Comunque erano ancora al primo stadio della loro evoluzione quando uno di noi ha letto e raccontato agli altri la cronaca di quel marinaio arabo che, per protestare contro la gettata di una bombina a Tel Aviv, si è buttato in mare con un coltellaccio fra i denti, ha nuotato due miglia di mare aperto per giungere presso un gavitello al quale era attraccata una nave di bandiera sionista. E' riuscito a tagliare le cime e, poi, a disincagliare il gavitello: tutto questo mentre da bordo gli sparavano con quattro Enfield e con due rivoltelle.

La bandiera sionista (due striscie e la stella di Davide azzurre in campo bianco) garrisce alla radice del molo costruito a Tel Aviv per rimediare allo sciopero proclamato dagli arabi nel vicinissimo porto di Giaffa. La bandiera britannica, omaggio necessario al Padroncasa, è arrotolata al palo: si tratta certamente di uno scherzo del vento, ma agli inglesi gli scherzi non piacciono quando si tratta dell'«Union Jack».

L'idea delle due miglia di nuoto, del coraggio mostrato sotto il fuoco, del successo dell'impresa, ha deciso senz'altro i due colleghi. Uno di essi ha finito il racconto commentando: Was'nt that marvellous? L'altro, prima di dichiararsi, ha dato due tirate di pipa, ma poi si è deciso ed ha aumentato la lode fatta dal primo: Indeed it was. One must say that after all these Arabs are sport! «Essere sport»: un inglese che voglia esprimere dell'ammirazione non può dire di più.

Gli ebrei si lamentano...

E quel povero marinaio arabo non ha soltanto compiuto un gesto di protesta contro il sionismo: i sionisti stanno costruendo a Tel Aviv in concorrenza con quello di Giaffa, ma ha anche conquistato alla causa della sua razza due inglesi. Tanto conquistati che dopo due giorni i loro giornali li hanno richiamati a Londra. Al momento di scambiare l'«a rivederci» in qualche altro angolo di questo matto globo» uno di essi mi ha detto:

— Sono arrivato sionista al canto per canto, torno a Londra prosrabo al duecento per cento.

Chi vuol sapere nome ed indirizzo di questo collega non ha che da scrivermi.

Ma ci sono altri dati di fatto che provano come nessun inglese sfugga a questa legge di evoluzione. Eccone uno: il giornale ebraico Doar Hayom pubblicava poco tempo addietro un lungo articolo lamentandosi del fatto che gli alti funzionari del Governo palestinese avevano fatto pervenire a Londra un memoriale nel quale si esprimevano ai Colonial Office i pericoli della politica filosionista.

Ecco un altro dato: in questi giorni il giornale Palestine Post, inglese di lingua, ma centopercentista ebreo, denunciava come qualmente Sir John Chancellor, immediato predecessore dell'attuale Alto Commissario, ha dirannto ai suoi amici di Londra una lettera con la quale presentava loro il successore di Gabinetto in Palestina, il quale — diceva il biglietto — li avrebbe visitati per raccomandare alla loro lettura e alla loro borsa la nuova rivista Palestine and Transjordan.

Orbene: il Palestine and Transjordan è un settimanale, nato all'inizio di questo giugno, che dalla prima riga all'ultima sostiene la tesi araba e la difende con un linguaggio vivacissimo, e attacca il sionismo su tutto il fronte — dalla illegittimità della dichiarazione Balfour, alla necessità di bloccare immediatamente e totalmente la immigrazione israelita, all'invocazione di una legge che proibisca la vendita delle terre ai sionisti, all'accusa di falso contro l'ultimo documento tirato fuori da Weizmann per dimostrare che re Feisal non aveva nulla da obiettare contro la sionizzazione della Palestina.

Orbene ancora: nel 1929 Sir John era in viaggio per la Palestina allorchè qui scoppiarono i sanguinosi torbidi. Marconigrafò dalla nave condannando gli arabi con le più fiere parole. Li chiamò «barbari». Ora appoggia la loro causa, e la causa araba 1936 è la stessa della causa araba 1929.

Fra tutte le cause, buone o non buone, che agiscono sul mandatario palestinense provocandone la metamorfosi, ve ne sono alcune che si devono ricordare. Dopo poco tempo di permanenza in questo paese il britanno si accorge che l'altro ramificato piagnucchiona debole è un convenzionalismo che sarebbe meglio lasciare in Europa dove, per vero, tale modo di giudicare l'israelita aveva e forse ha ancora qualche fondamento di realtà. Lo ammettono gli stessi ebrei e lo spiegano con la necessità di applicare la tattica della remissione e dell'arrendevolezza come un mezzo per sopravvivere a persecuzioni che duravano secoli e secoli: se gli sparsi frammenti del popolo d'Israele — dicono — avessero reagito sarebbero stati schiacciati e polverizzati.

Gli interessi di Londra

In Palestina le cose vanno in altro modo: il sionista è un uomo che sa quello che vuole, ha coscienza certa della propria forza, conosce a meraviglia i punti degli arabi e degli inglesi e su questi preme quasi sempre con grande abilità, ma qualche volta con un po' troppa forza. E si sa che gli inglesi considerano la forza degli altri come arroganza.

Seconda ragione: non bisogna dimenticare che l'inglese vede, sopra ogni altro interesse, l'Impero. Per tornare alla nomenclatura di Linneo, il mandatario è, prima di ogni altra cosa, un britannicus imperialis. Orbene la Gran Bretagna ha bisogno di non scontentare gli arabi, perchè il suo è un impero islamico. E dell'importanza di questo si accorge molto meglio qui che a Londra dove, per contro, si realizza la necessità di non urtare la grande finanza ebraica locale e d'America.

Ed ancora: la Gran Bretagna ha bisogno che la Palestina resti quello che è: un mandato in modo che si possa prendiarla con una maggiore o minor forza militare a seconda delle necessità locali e generali. Non bisogna dimenticare che la «via d'acqua» di Suez può perdere gran parte della sua importanza strategica quale collegamento colle Indie, colle coste dell'Africa sudorientale, coll'Australia e coll'Estremo Oriente: già si parla di un nuovo canale che dovrebbe tagliare l'istmo fra Asia e Africa dall'altra parte della penisola di Sinai e abboccare ad Acaba: nè bisogna dimenticare che chi avrà in Palestina avrà la chiave di quel canale. Dippiù: il paese che i sionisti vogliono conquistare e gli arabi intendono difendere, costituisce non soltanto la «via secca» per il Golfo Persico e per le Indie, ma anche quella d'aria: non c'è itinerario più breve e più sicuro di questo per gli aeroplani in rotta fra l'Europa nordoccidentale ed i paesi bagnati, ad oriente, dall'Oceano Indiano.

L'Inghilterra sa guardare abbastanza lontano per prevedere che, fra quindici o trenta o sessant'anni, le guerre si vinceranno trasportando gli uomini e le armi nè per le isole e pericolose vie del mare nè per quelle il poco più rapide ma ancor meno sicure vie di terra.

Leo Rea

Il Duce a Predappio

Riti di lavoro fecondo fra l'entusiasmo e la commozione dei rurali

Forlì, 3 notte.

Nel paese di San Savino di Predappio, Sua Eccellenza il Capo del Governo incideva stamane, col ferro lucente del piccone, un solco di bontà e di grandezza, destinato a determinare il risanamento di un agglomerato rurale denominato Bagno, formato da vecchie case malsane.

Erano ad attendere il Capo, S. E. il prefetto Gr. Uff. Uccelli, il Segretario Federale conte Teodorani, il Podestà e Segretario del Fascio di Predappio, il Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Forlì cav. Santucci e altre autorità provinciali, i Segretari dei Fasci della vallata, i dirigenti delle Organizzazioni del Partito, con larghe rappresentanze e vessilli, nonchè le Associazioni di guerra, sindacali, dopolavoristiche, pure con labari e bandiere, la milizia, il clero, tutte le autorità della zona e i rurali della vallata.

S. E. il Capo del Governo, accolto da vibranti ovazioni di popolo, prendeva in attento esame i progetti relativi alla costruzione di otto case rustiche, composte di 4 alloggi ciascuna, adatti in parte per piccole famiglie, e in parte per famiglie numerose. Approvava con parole lusinghiere, rivolte al Presidente dell'Istituto delle case popolari, i progetti presentatigli, sceglieva la sistemazione ritenuta più idonea e quindi, dopo aver passato in rassegna i rurali e le forze convenute, schierate attorno alla vasta zona destinata alle nuove case, confondendosi con gli sterratori, dava i primi colpi di piccone, sollevando dure zolle fra indescrivibili e entusiastiche acclamazioni. Ascoltava quindi con segni di vivo compiacimento la esecuzione di alcuni inni da parte della musica di Predappio, poi riprendeva davanti al popolo e agli organizzati, interrogando i reduci dall'Africa Orientale, accarezzando i fanciulli e intrattenendosi con i rurali della frazione, esultanti e commossi. Un Figlia della lupa, appartenente a una delle famiglie beneficate, offriva un fascio di fiori a donna Rachele Mussolini, e un avanguardista pronunciava parole di devozione e di gratitudine, leggendo un messaggio delle famiglie di Bagno di San Savino diretto al Duce.

Nuovava intanto incontro al Capo, facendo atto di omaggio, la madre dell'eroica Medaglia d'oro Livio Zannoni, nativa del luogo, mentre 50 operai ponevano mano al lavoro di sterro con ardore febbrile. La folla, presa da indicibile entusiasmo, non cessava di acclamare il Capo. Voci rudi di rurali, squilli argentini di bimbi, erano uniti in un solo grido, vibranti di un solo affetto.

S. E. il Capo del Governo superava agilmente la scarpata della strada e, seguito dalle autorità, percorreva a piedi il tratto di via che conduce a Predappio, scegliendo la località ove dovrà sorgere la nuova Casa del Fascio di San Savino. Quindi, avendo al suo fianco donna Rachele, tra le più alte acclamazioni, ripartiva verso Forlì, pilotando la propria macchina, non senza prima aver designato un tempo brevissimo per la ultimazione delle nuove case. Mentre il Duce si allontanava attraversando i luoghi della sua infanzia, i rurali, attoniti di emozione e orgoglio, restavano a lungo sul posto elevando canti di fierezza e di gioia.

Oro spagnolo a Parigi

I capi socialisti francesi difendono l'invio di armi alle bande rosse di Madrid

Parigi, 3 notte.

Il Governo francese spera ricevere domani dall'Inghilterra una risposta alla domanda rivoltale l'altro giorno circa la neutralità spagnola. Si prevede, al contrario, che da Roma la risposta si farà attendere. I giornali ministeriali fanno gran caso della dichiarazione del ministro Delbos ai suoi elettori della Dordogna: «Poichè non vogliamo correre, per nessun pretesto, il rischio di una guerra, non ci immischieremo negli affari interni di alcun Paese. A nessun patto deve realizzarsi in Europa una nuova crociata degli ideali che, inevitabilmente, si risolverebbe in una guerra».

Politica a doppio fondo

Parole opportune, ma del valore delle quali pare che gli stessi ambienti francesi non abbiano una nozione esatta. Che il Ministro degli Esteri, vincolato dagli ammonimenti quotidiani dei funzionari del *Quai d'Orsay*, abbia presente la necessità di astenersi dal mescolare politica estera e proselitismo settario, non stentiamo a crederlo. Quello che ignoriamo è se i suoi colleghi del Governo, ed in particolare i ministri dell'Aria e della Guerra, per non parlare del Presidente del Consiglio, siano dello stesso parere e accettino di conformarsi agli stessi principii.

Quanto si conosce, per esempio, delle dichiarazioni pubbliche e private del ministro Cot, non è troppo rassicurante. Soggetta a cauzione appare inoltre la sincerità di un Capo del Governo il cui organo personale, il *Populaire*, pubblica anche oggi un truculento manifesto dell'Internazionale operaia socialista, dove si afferma che «politica di pace significa politica anti-fascista», che «alla classe operaia incombe il dovere di organizzare il blocco delle masse e la direzione di una politica di pace cosciente», che «l'Internazionale operaia esprime la sua profonda gratitudine e la sua ammirazione agli eroici lavoratori di Spagna, i quali non risparmiano sacrifici per la difesa della libertà e del diritto contro la violenza brutale», e si conclude invitando le masse a «schiacciare il Fascismo con tutti i mezzi e in tutti i Paesi».

Si dirà che il Governo francese non è responsabile della dichiarazione del Congresso di Bruxelles? E non pure. Ma le rivelazioni del *Populaire* non si fermano lì. In un altro numero, l'organo del partito socialista si avverte che, per dichiarazione pubblica di Zyromski, la neutralità verso la Spagna il Governo francese non la osserva nè può osservarla: «La Spagna popolare — dice quell'influente membro della seconda Internazionale, deve essere rifornita d'armi e munizioni. Ma ciò è stato fatto, viene fatto e continuerà ad essere fatto». A chi dobbiamo credere? A Zyromski o a Delbos?

Non è fin troppo legittimo che il secondo dei due parli per fare illusione all'estero, mentre solo il primo dice le cose come stanno?

L'oro di Madrid

Oggi un nuovo aeroplano spagnolo contenente 1200 chilogrammi d'oro ha attraversato i Pirenei diretto a Parigi. Si pretenderà forse che nell'attuale frangente il Governo di Madrid mandi dell'oro all'estero per sostenere la peseta. La supposizione ci sembra risibile. L'oro spedito in Francia quasi quotidianamente, serve, secondo ogni verosimiglianza, a pagare le forniture militari che le ditte francesi assicurano alla Spagna e delle quali esigono il pagamento alla consegna non ritenendosi abbastanza sicure della futura solvibilità del loro cliente. E' in queste condizioni che la Francia chiede all'Italia e all'Inghilterra di impegnarsi seco ad osservare la neutralità di fronte agli avvenimenti spagnoli? La domanda sembra a prima vista ineccepibile, ma ci sarebbe forse stato bisogno di formularla se il Governo di Parigi non avesse dato e non continuasse a dare all'estero l'impressione che tale neutralità è nulla ed è violata di continuo? Per dei paesi, i quali con la Spagna non hanno frontiere comuni, dissimulare una spedizione d'armi non è facile.

Ma la Francia può dichiararsi neutrale le mille volte e continuare, ad onta di ciò, a spedire indisturbata, attraverso le gole dei Pirenei, dalle che voglia darsi il luogo di rinunciare alle comodità offertele dalle linee ferroviarie di Irun e di Cerbera, tutto quel che le aggrada. La condotta insomma, non è eguale. Gli stessi francesi obbiettivi se ne rendono conto e l'osservatore diplomatico del *Journal des Débats*, occupandosi dell'anaidetta dichiarazione di Delbos, si domanda perchè il Ministro tolleri che il Governo cui appartiene faccia poi di tutto per provocare i pericoli da lui denunciati.

Il timore dell'organo moderato è che il Capo del Quai d'Orsay «non abbia il coraggio di tener testa fino in fondo ai suoi colleghi eccitati» e cerchi di cavarsela disimpegnando, bene o male, la propria responsabilità mercè dichiarazioni personali fatte all'infuori del Governo. Ora, questo giochetto, secondo il giornale, non è ammissibile.

«Tutti i ministri debbono sapere che saranno ritenuti solidalmente responsabili delle sciagure che i loro errori, non importa se voluti o accettati, dovessero attirare sulla Francia».

Lezioni inammissibili

Una cosa che giustamente irrita i *Débats*, d'accordo in questo punto con la maggioranza dell'opinione estera, è che il governo francese, Delbos non escluso, pretende così nelle proprie dichiarazioni orali come nei propri comunicati scritti, impartire lezioni di correttezza alle altre Potenze, quando nella realtà delle cose esso è più colpevole di chicchessia.

Lasciando da parte ogni velontà di polemica, il può constatare che al momento attuale molto dipende dalla posizione assunta che assumerà l'Inghilterra nella propria risposta alla Francia e negli scambi di idee in corso con Roma. L'idea del governo inglese sembra essere, secondo questi ambienti, che la neutralità non debba implicare il divieto alle ditte commerciali dei vari paesi di vendere ai clienti spagnoli quello di cui hanno bisogno, ad esclusione del materiale bellico.

Il *Temps* è del parere che in tale dottrina vi sia una base utile di accordo per una dichiarazione comune di neutralità e soggiunge che per quanto si riferisce alla obiezione sollevata da Roma circa la partecipazione o meno della Germania all'accordo auspicato, l'ostacolo non è grave giacchè la Germania verrebbe invitata di certo a unirvisi in un secondo tempo insieme ad altre Potenze, mentre per i primi scambi di vedute il suo intervento non è indispensabile. Per conto nostro, richiamandoci a quello che si è detto prima, crediamo che la posizione attribuita all'Inghilterra abbia aperto l'adito a truppe alee finchè non sia possibile — e sarà mai possibile? — procurarsi una garanzia efficace che il proposito annunciato dal governo di Parigi di astenersi dal cooperare militarmente allo schiacciamento delle forze del gen. Franco trovi il necessario riscontro nei propositi del fronte popolare francese e nell'effettiva cessazione di un contrabbando di frontiera sul quale le potenze interessate al mantenimento di una neutralità reale e non fittizia mancano sin qui di qualunque controllo.

Concetto Pettinato

I Soviet per la Spagna rossa
Un milione di sterline

Mosca, 3 notte.

La Russia si accinge a inviare una somma equivalente a circa un milione di sterline ai combattenti per il governo in Spagna. Questa somma sarà ottenuta mediante una sottoscrizione alla quale parteciperanno tutti gli operai delle fabbriche; gli impiegati contribuiranno con il mezzo per cento dei loro stipendi mensili. La sottoscrizione sarà nominalmente volontaria, ma è pressa poco analoga a quella aperta in Russia durante lo sciopero generale inglese del 1926. Senonchè mentre questa sottoscrizione è aperta dagli operai sovietici, in realtà essa corrisponde a un sussidio governativo dato che nessuna somma in denaro può uscire dalla Russia ed essere ritirata da qualsiasi banca senza una speciale autorizzazione del governo.

Una colonna marcia da Zamora in direzione di Madrid

Siviglia, 3 notte.

La radio di Siviglia comunica che una colonna ha lasciato Zamora in direzione di Madrid per completare l'accerchiamento della capitale: l'avanzata è stata iniziata senza incontrare resistenza.

Viene confermato che Castellon de la Plana si è sollevata contro le truppe governative ed è ora in possesso dei falangisti.

Dalla stessa fonte si apprende che la guarnigione di Valenza, sollevatasi, ha abbandonato le caserme prendendo posizione nei dintorni della città. Le caserme sono state occupate dalle truppe governative.

I marinai del "Deutschland,, sbarcano a Ceuta

Londra, 3 notte.

La Reuter ha da Gibilterra:

«La radio di Ceuta annuncia che gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore corazzato Deutschland *sono sbarcati a Ceuta oggi pomeriggio».*

Fandonie su fandonie

Roma, 3 notte.

La *British United Press* ha pubblicato, in data di sabato, un dispaccio da Gibuti annunciante che nuovi combattimenti si sarebbero sviluppati attorno ad Addis Abeba e a Dessiè, e che ras Sejum, dopo una fiera battaglia, avrebbe catturato Dessiè massacrando nientedimeno che sette mila italiani, mentre i due figli dell'ex ras Cassa, Aberrà e Uandesen avrebbero occupato una parte di Addis Abeba.

A sua volta, il *Sunday Times*, sempre per la via di Gibuti, racconta di due attacchi abissini condotti dal figlio di ras Cassa contro Addis Abeba che sarebbero stati respinti con gravi perdite, mentre gli italiani avrebbero soltanto 25 feriti.

E' inutile dire che si tratta di pure, anzi di impure fandonie.

DOPO LA PRESA DI GUADARRAMA

LE TRUPPE DEL GOVERNO DI BURGOS si apprestano ad investire Madrid

Il Principe delle Asturie nell'esercito di Mola? — Migliaia di soldati trasportati in aereo dal Marocco

Hendaye, 3 notte.

Il cannone continua a tuonare di là della Bidassoa con intervalli di tre o quattro ore annunziando che l'azione si sviluppa su diversi punti nelle vicinanze di San Sebastiano.

Mentre scriviamo è difficile dire quale sarà il risultato definitivo di questa azione, tuttavia le notizie che danno come assai malferma la situazione del governo continuano ad affluire da ogni parte. Uno straniero espulso che occupava fino a poco tempo fa un posto in una importante fabbrica d'armi di Eibar ha dichiarato che il valore militare dei volontari reclutati dal governo nella sua regione è quasi nullo; senza istruzione, male armati, mal vestiti, male inquadrati, questi soldati secondo lui dovrebbero essere facilmente battuti. Egli ha aggiunto che tre cannoni a tiro rapido sono stati forniti dalla fabbrica di Plaiencia ma che queste armi ultimo modello serviranno a poco o nulla perchè nessuno saprà farle funzionare bene. Si tratterebbe di due cannoni da 40 mm. e di uno da 57 capaci di 300 colpi al minuto. Infine egli ha confidato che, dopo una settimana di lavoro accanito giorno e notte, gli operai non avevano ancora pagato i salari e che l'effetto di questo fatto è stato disastroso.

Queste dichiarazioni sembrano trovare conferma nella fiducia e nell'entusiasmo che continuano a regnare nella Navarra. Il Crocefisso è stato messo nuovamente in tutte le scuole e ciò ha dato luogo a grandi cerimonie. Funzionari e soldati sono pagati regolarmente.

La notizia della disfatta inflitta nelle vicinanze di Saragozza alle milizie catalane riempie la gente di gioia vivissima. Si annunzia anche che il Principe delle Asturie don Giovanni di Borbone è venuto a combattere per la Spagna. Sembra difatti che l'erede al trono circolasse in questi giorni a Pamplona col berretto rosso e che egli si preparasse a partire per la zona di combattimento. D'altra parte una allocuzione del generale Mola pronunciata venerdì a Pamplona fa sapere che gli insorti non vogliono sentir parlare di mediazione e che sono disposti ad andare fino in fondo per purgare la Spagna dal marxismo. Il generale Mola ha aggiunto che gli obiettivi finalisi saranno raggiunti con un poco di ritardo ma che saranno raggiunti lo stesso. Egli pretende che i comunisti avevano preparato la loro ribellazione per il 29 ma che l'insurrezione attuale ha sventato i loro piani.

L'ultimo comunicato ufficiale della giunta di Burgos segnala la rioccupazione del villaggio di Guadarrama a sud della Sierra dalla colonna del generale Ponte che avrebbe preso ai rossi cinque autocarri blindati. Sul fronte di Guipuzcoa in piccola città di Villafranca de Oria è stata occupata pure dalle truppe provenienti da Beassain. Infine si segnala che gruppi di guardie civili continuano a disertare e a raggiungere gli avversari del governo. A Caceres (Estremadura) 250 uomini avrebbero cambiato di campo con armi e munizioni. Altre notizie provenienti da Barcellona segnalano che due mila uomini appartenenti alle truppe governative sarebbero stati uccisi durante l'avanzata delle truppe da Barcellona a Saragozza.

Eroismi e sacrifici nella battaglia di Guadarrama

Frontiera franco-spagnola, 3 notte.

Il generale Miguel Ponte, comandante delle forze armate di Segovia che hanno occupato Guadarrama, sta ora dirigendo il rastrellamento del vasto territorio a nord di Madrid. Egli si occupa personalmente delle operazioni benchè abbia il naso fratturato e altre ferite alla faccia. Il generale Ponte, il quale fu aiutante di campo dell'ex-re Alfonso, è vivo quasi per miracolo. Ieri una bomba gettata da un aeroplano dell'esercito fedele al governo di Madrid gli è scoppiata a tre o quattro metri di distanza. L'esplosione lo ha scaraventato sul terreno roccioso.

Ho avuto occasione di parlare con un capitano che ha tre costole fratturate. Egli mi ha detto che la vittoria di Guadarrama è costata alle truppe fedeli al governo di Burgos circa 500 uomini fra morti e feriti. Tra i caduti figurano molti ufficiali i quali condussero i loro soldati al travolgente assalto alla baionetta. Il capitano mi ha narrato alcuni particolari della azione. Circa duemila fanti in camicie azzurre, armate la baionetta, sbucati dalle pinete, con grande slancio superavano 300 metri circa che li separavano dalla linea avversaria per conquistare la posizione strategica di Guadarrama che domina la grande arteria per Madrid.

La conquista di Guadarrama è stata conseguita con quello che si ritiene come il più sanguinoso ed importante combattimento finora avvenuto sul fronte settentrionale. Con questa occupazione le avanguardie dell'esercito fedele al governo di Burgos vengono a trovarsi a circa 45 chilometri da Madrid. Le perdite sono state rilevanti da una parte e dall'altra; ma gli aderenti al governo di Burgos, con la vittoria, si vedono spianata la via per iniziare un movimento a tenaglia con la collaborazione delle forze di Somosierra che attualmente si trovano a Buitrago, sulla strada che conduce da Vigo a Madrid per marciare sulla capitale dalla sinistra. Con un movimento convergente da destra, esse dovrebbero taglial alle truppe provenienti da Guadarrama sulla grande strada che da Madrid va verso la Francia. Prima di sferrare l'attacco vittorioso le truppe fedeli al governo di Burgos avevano tempestato le linee dei popolari sulle alture di Guadarrama con bombardamenti durati più di una settimana.

Da fonte attendibile apprendo che gli aderenti al governo di Burgos stanno ora elaborando un piano di attacco alla capitale su due fronti e tutto lascia supporre che una battaglia decisiva possa aver luogo nei prossimi giorni. Intanto i «popolari» hanno ammassato migliaia di soldati sul fronte di Somosierra per cercare di opporsi all'avanzata. Una cosa è certa, ed è che il generale Mola non avrà bisogno di attendere l'arrivo del generale Franco per tentare di raggiungere Madrid. Egli conta di poter occupare la capitale entro una settimana o dieci giorni al massimo.

Reynold Packard
dell'*United Press*.

Continuo affluire di truppe
dal Marocco alla costa spagnola

Tetuan, 3 notte.
(Quartier generale degli insorti).

Le notizie date dal quartier generale, quantunque brevi e avvolte da riserbo, lasciano trapelare che il trasporto di truppe nazionali per via aerea continua metodicamente dalla costa del Marocco a quella spagnuola. La media è di 1500 uomini al giorno, compresi gli armamenti. Queste truppe sono composte tutte di legionari e di regolari arabi fedelissimi a Franco.

Proseguo pure gradualmente l'inquadramento dei contingenti falangisti armati con moschetti, pistole e bombe a mano. Anche essi sarebbero inviati gradualmente ai punti di concentramento della costa spagnuola destinati a collaborare con le autorità e seguire i primi sbalzi delle truppe regolari. Si ritiene che queste forze avranno come obiettivo Madrid.

Notizie da Tangeri segnalano che due sommergibili spagnuoli hanno lasciato la rada di Tangeri, ma uno è tornato nel pomeriggio ed è ripartito alle 15,30 in direzione ovest dopo essersi rifornito di nafta. Rimangono sempre in rada la nave idrografica «Tofino», l'avviso n. 1 e un sommergibile che diresi immobilizzato con potendo manovrare in profondità.

Curio Mortari.

Cannonate a vuoto delle navi governative
Due preti italiani fucilati?

Londra, 3 notte.

L'inviato speciale del *Daily Telegraph* da Gibilterra, Percival Philips, in un telegramma in data di stanotte dice che navi governative spagnuole sono uscite da Malaga stamane ed hanno bombardato le posizioni dei ribelli da ambo le parti di Gibilterra con cannoni da 12 pollici. Questa è stata, dice il corrispondente, la maggior operazione navale compiuta da quando è scoppiata la rivolta. Nessun danno sembra essere stato recato dai cannoni. Il bombardamento è stato poi ripreso contro Ceuta e avrebbe forse potuto arrecare seri danni se, mentre le navi spagnuole inviavano i loro obici sulla fortezza di Ceuta, non fosse arrivata la corazzata tedesca *Deutschland* la quale a velocità rapidissima è passata fra la costa e le navi spagnuole. Il corrispondente dice che se la nave tedesca aveva avuto l'intenzione di impedire il bombardamento di Ceuta, vi è pienamente riuscita, giacchè le navi spagnuole si sono immediatamente ritirate in direzione di Malaga.

Una situazione tragica esiste in tutta la zona di Ronda dove la repressione delle truppe governative ha assunto un aspetto addirittura spaventoso. Il corrispondente riferisce a questo proposito che nella sola notte del 18 luglio sono state fucilate 47 fra le più importanti personalità di Ronda. «La folla ha dato quindi fuoco a tutte le chiese ad eccezione della cattedrale che finora non è stata ancora bruciata. Bande di malviventi hanno percorso le strade dando la caccia ai preti. Non si sa quale sia la sorte di molti di essi, ma due preti italiani i quali avevano preso rifugio in un albergo ne sono stati tirati fuori e fucilati sul marciapiedi. Altri due italiani sono riusciti a salvarsi».

Le vacanze di Re Edoardo

Il Sovrano si imbarcherebbe a Venezia o a Trieste

Londra, 3 notte.

Era corsa voce a Londra che re Edoardo durante il suo viaggio lungo le coste della Dalmazia si sarebbe incontrato con la regina Maria e con il giovane re Pietro di Jugoslavia e forse anche con un altissimo personaggio italiano. Questa sera i giornali sono autorizzati a dichiarare che nessuna disposizione è stata presa in vista di queste visite che debbono quindi essere considerate « altamente improbabili ».

Per motivi non rivelati dai giornali dei cambiamenti sono intervenuti all'ultima ora nel piano di viaggio del re. Le istruzioni ricevute dal capitano comandante lo yacht *Nahlin* quando egli si trovava già in alto mare fissano come mèta del viaggio un porto dell'Adriatico settentrionale, non si sa se Trieste o Venezia. Il *Nahlin* non si recherà più a Malta ad attendere il re come era stato fin qui deciso. Il re, secondo le ultime informazioni, sarebbe stato indotto ad abbandonare il progetto di raggiungere la nave a bordo di un aeroplano e partirebbe quindi fra una settimana utilizzando il Sempione Orient Express. Si ritiene che il cambiamento del piano coinvolgerà il rinvio della data di partenza del Sovrano la quale sembra consigliata, oltre che dal perdurare del maltempo, dalla presente delicata situazione internazionale; degli svolgimenti di questa il re sarà comunque tenuto informato durante il suo viaggio crociera mediante la radio; un potente apparecchio ricevitore e trasmettitore è stato installato a bordo dello yacht e un gruppo di tecnici della compagnia Marconi è partito per imbarcarsi sullo yacht per compiere durante il viaggio sino all'Adriatico i necessari collaudi e assicurare il perfetto collegamento della nave con la reggia e con Downing Street.

Le truppe di Ciang Kai Shek in marcia su Kuangsi

Londra, 3 notte.

La situazione in Cina torna a farsi minacciosa. Ciang Kai Shek aveva ieri inviato un ultimatum al governo di Kuangsi nel quale quest'ultimo era invitato ad arrendersi e informato che, in caso di rifiuto, il 3 agosto operazioni militari punitive sarebbero state iniziate dalle forze agli ordini del governo centrale. Duecentomila soldati hanno già incominciato a compiere un movimento avvolgente lungo la frontiera della provincia di Kuangsi e attendono ora l'ordine dell'avanzata.

Ciang Kai Shek ha dichiarato a Nanchino che egli assumerà personalmente il comando delle operazioni e che intende recarsi fra giorni a Canton.

Secondo gli ultimi telegrammi giunti da Nanchino le ostilità sarebbero già scoppiate fra le truppe del Kuangsi e quelle governative. Gli invasori sarebbero stati anzi respinti con forti perdite in un primo attacco operato all'improvviso dalle truppe del Kuangsi.

Si delinea un armistizio fra arabi e inglesi in Palestina

Alessandria (Egitto), 3 notte.

Mentre gli inglesi stanno garantendo la tranquillità dei loro interessi politici e militari in Egitto mediante un trattato, corrono voci prospettanti il possibile ritorno della pace anche in Palestina. Infatti passi sarebbero stati fatti dall'autorità britannica dopo la nomina della commissione reale in quanto tale commissione per esplicare la sua opera ha bisogno di una situazione tranquilla e di sicurezza in Palestina. Il comitato supremo arabo come sue ultime condizioni per la cessazione dello sciopero ha posto: 1.o la sospensione dell'immigrazione ebrea; 2.o la liberazione dei prigionieri concentrati a Sarafand; 3.o la cessazione delle perquisizioni collettive nei villaggi. Il comitato dichiara che se il governo accetterà tali condizioni inviterà le bande armate a proclamare un armistizio per la durata dei lavori della commissione reale di inchiesta.

I funerali religiosi impediti

ad un poliziotto arabo

Gerusalemme, 3 notte.

(A.) - Beneficiando dell'amnistia concessa l'anno scorso in occasione del genetliaco del Re di Inghilterra, diciannove criminali coinvolti nei torbidi del 1929 sono stati rimessi in libertà. I musulmani di Caifa hanno impedito i funerali religiosi all'ispettore arabo di polizia massacrato a Haifa dal suo eccessivo zelo a servizio del governo alla caccia dei terroristi. I suoi correligionari lo considerano come un traditore della causa nazionale.

Matuska estradato in Ungheria

non sarà impiccato

Vienna, 3 notte.

Il difensore di Silvestro Matuska, il pazzo criminale che facendo saltare in aria il vindotto ferroviario di Ess Torbagy cagionò la morte di 22 persone, è stato informato dalle autorità ungheresi che il suo cliente sarà fra breve consegnato dall'Austria all'Ungheria. Il Matuska, come si ricorderà, oltrechè in Ungheria commise degli attentati anche in Germania e in Austria, mentre in Germania rinunziò al diritto di chiederne l'estradizione per sottoporlo a processo, i tribunali austriaci lo condannarono a 6 anni di carcere ed essendosi il delinquente comportato al reclusorio in modo lodevole, una parte della pena gli è stata condonata. Nel frattempo Matuska è stato dato in prestito, per così dire, all'autorità giudiziaria ungherese per il relativo processo terminato con la condanna all'impiccagione. Però la condanna non può essere eseguita perchè da tale condizione l'Austria fece a suo tempo dipendere sia il « prestito » che l'estradizione definitiva. Matuska partirà per l'Ungheria ai 25 di settembre ed è da ritenere che la sua condanna sarà commutata nell'ergastolo.

I prossimi Corsi

per allievi ufficiali complemento

Le sedi e le modalità per iscriversi

Roma, 3 notte.

Una dispensa del Giornale Militare Ufficiale pubblicata in data odierna stabilisce che col 25 novembre del corrente anno siano iniziati i normali Corsi Allievi Ufficiali di complemento presso le seguenti sedi.

Fanteria divisionale: Fano, Spoleto, Salerno, Palermo - Fanteria carrista: Bologna - Bersaglieri e Alpini: Bassano - Cavalleria: Pinerolo - Artiglieria di Divisione di fanteria: Brà, Lucca - Artiglieria alpina: Brà - Artiglieria d'Armata: Moncalieri - Artiglieria di Corpo d'Armata: Potenza - Artiglieria leggera motorizzata: Potenza - Artiglieria controaerei: Nettuno - Genio: Pavia - Commissariato, sussistenza ed amministrazione: Spoleto.

I corsi avranno termine il 25 maggio 1937. Ad essi devono prendere parte gli arruolati nell'esercito nati negli anni 1910, 1911, 1912, 1913, 1914 e 1915 (e cioè appartenenti a classi già chiamate alle armi che hanno l'obbligo di frequentarli perchè in possesso del prescritto titolo di studio, fatta eccezione per coloro che siano ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studio, per coloro che siano ascritti ai corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari e per quelli che dichiarano di volere frequentare un corso di allievi sottufficiali.

I militari arruolati con la classe 1915, assegnati alla ferma minore di 3.o grado verranno trasferiti alla ferma minore di 2.o grado. Essi pertanto, se forniti di uno dei titoli di studio prescritti, hanno l'obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento fino al loro termine. Il servizio di prima nomina di ufficiale per coloro che siano assegnati a ferma minore sarà di circa sette mesi, di cui tre col grado di aspirante ufficiale.

Le domande di ammissione ai Corsi debbono essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata nella cui circoscrizione trovasi il corso preferito, ma debbono essere presentate dai militari alle armi, ai rispettivi comandi di corpo, ai comandi dei Distretti di leva o di residenza, da coloro che non si trovano alle armi e risiedono nel Regno, dai residenti all'estero alle rispettive autorità diplomatiche o consolari.

Le domande dovranno essere presentate con i relativi documenti non oltre il 30 settembre corrente anno.

Il 18° Reggimento Artiglieria

sbarcato a Napoli

Napoli, 3 notte.

Stamane, alle 9, proveniente dall'A. O. I. è giunto in porto il piroscafo « Sardegna », recante a bordo il glorioso 18.o Reggimento Artiglieria, decorato di medaglia di bronzo, distintosi nelle battaglie di Selaclacà e dello Scirè.

Sul piazzale della nuova stazione marittima prestava servizio di onore un battaglione di formazione, con la banda presidiaria, ed erano schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, e dei circoli rionali fascisti, con labari e bandiere. Le autorità civili e militari, e le gerarchie fasciste, sono subito salite a bordo per portare il saluto ai valorosi reduci e il generale comandante il presidio ha porto al Reggimento il saluto augurale del Sottosegretario di Stato alla Guerra.

Lo sbarco dei gloriosi reparti è avvenuto fra il lancio di fiori e le acclamazioni della folla, che gremiva le terrazze della stazione marittima e il molo « Luigi Razza ». I soldati inneggiando al Re Imperatore e al Duce, si sono schierati in perfetto ordine lungo il molo, dove sono stati passati in rassegna dal generale comandante interinale il Corpo d'Armata. Lo sfilamento ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla, che si era ammassata in piazza Municipio e lungo le vie conducenti all'accantonamento dei Granili. Nel pomeriggio i valorosi soldati partiranno per Aquila.

Le accoglienze di Aquila

al 13° Fanteria reduce dall'A. O.

Aquila, 3 notte.

Stamane è giunto il 13.o Reggimento Fanteria, reduce dall'Africa Orientale, che, dopo essere stato oggetto di vivissime manifestazioni da parte delle Organizzazioni fasciste e della folla al suo passaggio da Sulmona, è stato ricevuto all'arrivo ad Aquila da una massa di popolo festante con alla testa le Organizzazioni del Partito e combattentistiche con bandiere, labari e gagliardetti. Il glorioso Reggimento ha poi sfilato nella piazza del Duomo dinanzi a tutte le autorità militari, civili ed ecclesiastiche, salutato lungo il percorso da rinnovate e calorosissime dimostrazioni della popolazione. Nella piazza del Duomo, il Podestà ha rivolto ai soldati vibranti parole di esaltazione della loro prova. Ha risposto brevemente il Comandante del Reggimento. Quindi il Comandante il Corpo d'Armata ha parlato ai reparti ed alla folla, suscitando visibilissime acclamazioni all'Esercito, all'Imperatore ed al Duce, mentre i soldati venivano coperti di fiori.

La Medaglia d'argento a Valerio Pignatelli

Roma, 3 notte.

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia del conferimento della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia a Valerio Pignatelli, in relazione alla sua gesta di comandante di reparto in A. O. Diamo oggi il testo della motivazione della medaglia d'argento conferitagli sul campo:

« Comandante di battaglione coloniale, con visione esatta della situazione, dimostrava [illegible] esperienza di guerra e tratto con decisione i suoi dipendenti all'attacco, piombando sull'ala destra dell'avversario che cercava di accerchiare un intero gruppo di battaglioni. Fruttava così la mossa aggirante, già in atto. Infliggeva all'avversario sensibili perdite portando a brillante compimento la missione affidatagli. - Abbi Addi, 22 dicembre 36-XIV ».

Valerio Pignatelli ha nei decorazioni al valore: l'Ordine militare di Savoia, quattro medaglie d'argento e una di bronzo.

Prima di rimpatriare dall'A. O., S. E. il luogotenente generale Achille Starace ha visitato il campo della Terza Divisione Camicie Nere « XXI Aprile ». Ecco il Segretario del Partito a colloquio con il generale Giacomo Appiotti, il vittorioso comandante dell'intrepida Divisione, e con il console generale Passerone.

L'inaugurazione a Bassano del Grappa del Monumento al Maresciallo Giardino

Domani la salma del Condottiero della Quarta Armata sarà tumulata nell'Ossario del Grappa

Bassano del Grappa, 3 notte.

Fra salve di mitraglia, fra lo sventolio di mille e mille bandiere, la salma di Gaetano Giardino, condottiero invitto della IV Armata, è passata stamane per le vie di Bassano, gremite di popolo e di Camicie Nere. E' passata per salire all'estrema dimora sulla cima del Grappa sacro. Il corteo interminabile si è snodato attraverso le vie cittadine, tutte pavesate di tricolore, per portarsi al pianale dove sorge il monumento. La cerimonia solenne ed austera ha avuto inizio alle ore 9,30, nell'interno del Tempio-ossario, dove è stata celebrata una Messa dal vicario generale militare, Monsignor Rusticoni, alla presenza di numerose personalità e di invitati, fra cui S. E. il Maresciallo De Bono, in rappresentanza del Governo, S. E. il generale Ago per il Sottosegretario alla Guerra, S. E. il generale Cei, Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti, il luogotenente generale Silingardi per la Milizia, il generale Briganti per l'Aeronautica, il contr'ammiraglio Barone per la Marina, i generali Guidi, Spiller, Baggi, Cremona, il senatore Nomis di Cossila per il Senato del Regno, l'onorevole Miori per la Camera dei Deputati, le Medaglie d'oro S. E. Martelli, Prefetto di Nuoro, S. E. il generale Vaccari, l'on. Orsi, in rappresentanza dell'on. Buffarini e del Direttorio dell'associazione dell'Arma di Artiglieria, nonchè congiunti delle Medaglie d'oro Reatto, Turba, Bartolomei.

Finita la cerimonia religiosa, la bara è stata trasportata a spalle fino al piazzale prospiciente il Tempio-ossario, per essere posta su di un affusto di cannone, preceduta dai gonfaloni della sabauda di Torino, di Venezia, di Vicenza e Fiume, decorati di medaglia d'oro, di Bassano, Feltre e Arten, decorati di croci di guerra, dal clero e dalle rappresentanze delle Forze armate.

Il feretro è stato trasportato sull'affusto di cannone, avvolto nel tricolore, attraverso le principali vie della città, fino al piazzale Gaetano Giardino, dove sorge il monumento ai Condottiero. Seguivano la salma il colonnello Monteleone, il capitano Perugini, già addetti alla persona del Maresciallo, che reggevano su due cuscini le insegne e le decorazioni del generale; i parenti, le autorità e una selva di gagliardetti e di rappresentanze, convenute da tutta la zona dove visse la sua epopea di gloria l'Armata del Grappa, dalla [illegible] Torino e dalle provincie limitrofe a Bassano.

Sono le 10,30 quando la tela viene tolta e la bronzea figura del Condottiero, opera di alta concezione artistica e di squisita fattura, modellata dallo scultore Stefano Borelli, appare alla marea di folla. Dall'alto del suo basamento, costruito tutto in pietra di Pove e dovuto al giovane architetto romano Achille Morbiducci che ha saputo ideare una base salda e armoniosa nella semplicità delle sue linee, il Condottiero mira la massa di popolo accolta ai suoi piedi, fra mezzo l'ondeggiare di tutti i vessilli, di tutte le fiamme che conobbero gli orrori della battaglia e la gioia divina della Vittoria.

Ai vecchi Combattenti del Grappa, il Condottiero riappare vivo e presente nell'espressione di calma e virile forza, di incisiva fierezza e paterna bontà, che l'arte del Borelli ha saputo trarre dalla materia bruta e che Torino ha donato a Bassano.

Il Vescovo di Vicenza impartisce alla salma la benedizione e benedice pure l'immagine della Madonnina del Grappa, la celeste Patrona della Quarta Armata, dolce e fedele riproduzione in bronzo eseguita con maestria dallo scultore Torquato Tamburo. Finalmente così la mirabile opera aggiunta, già in atto. Il figliolo all'avversario sensibili, perchè portando a brillante compimento la missione affidatagli. - Abbi Addi, 22 dicembre 36-XIV ».

Valerio Pignatelli ha nei decorazioni al valore: l'Ordine militare di Savoia, quattro medaglie d'argento e una di bronzo.

segnando alla Città di Bassano il monumento, dono della Città sabauda e fascista, si dice lieto del nodo stretto fra Bassano e Torino, e rivolge il suo memore e devoto pensiero al Maresciallo Giardino, alla cui salma porge il saluto vibrante e commosso della città sabauda. Lo segue il Commissario prefettizio di Bassano, De Facci Negrati, che, nel prendere in consegna il dono munificentissimo, esprime tutta la riconoscenza della Città del Grappa e assicura che l'immagine del Condottiero sarà conservata con amore profondo dal popolo bassanese, che per il grande Scomparso nutrì sempre la più grande devozione; e chiude dando lettura di un vibrante messaggio del Governatore di Roma.

Salutato dagli squilli delle fanfare e dalle note dell'Inno del Grappa, il feretro ha poi proseguito in forma privata per Cima Grappa, dove domani verrà tumulato nella tomba posta al centro dell'Ossario degli Eroi, in mezzo ai suoi figli come egli amava chiamarli, ai piedi della Madonnina mutilata, nella pace eterna.

Il Duca di Bergamo sbarca oggi a Napoli

Napoli, 3 notte.

Domani rientrerà in patria l'Augusto Comandante la Divisione « Gran Sasso » S. A. R. e Imperiale Duca di Bergamo. L'intrepido Principe sabaudo, il cui nome è legato alle vittoriose battaglie dello Scirè e di Selaclacà, sarà ricevuto al suo sbarco dal « Liguria », dal Duca di Genova e dal Duca di Pistoia, nonchè da S. E. il generale Balatrocchi sottosegretario alla Guerra. Al molo Luigi Razza, ove attraccherà la nave, saranno tutte le autorità, le gerarchie, le rappresentanze delle Forze armate e delle Associazioni di arma. Col « Liguria » rientrerà anche il valoroso 14.o Reggimento Fanteria della Divisione « Gran Sasso ».

La funivia sul Cervino

La più alta del mondo: il secondo tratto raggiungerà i 3335 metri

Roma, 3 notte.

La più alta funivia del mondo è come è noto di costruzione italiana e funziona sul Cervino. Essa è costituita da due tronchi. Il primo che parte dal centro della conca italiana del Cervino il Breuil, e raggiunge il piano Maison situato a 2709 metri è già stato inaugurato e funziona regolarmente; il secondo e ultimo tronco si arresterà all'altezza di 3335 metri, cioè al più alto vertice toccato in tutto il mondo da una funivia. Complessivamente la funivia italiana sarà lunga 15 chilometri e batterà ogni termine di paragone.

La nuova funivia è costruita con mezzi forniti tutti esclusivamente dall'industria italiana.

Il nuovo direttore generale del R. A. C. I.

Roma, 3 notte.

Con Regio Decreto, su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda, il comm. ing. Ivo Magnani è stato nominato Direttore Generale del R.A.C.I.

Il potenziamento della produzione della cellulosa

Roma, 3 notte.

Sabato 1° corrente si è adunato il Consiglio direttivo dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta.

Dopo l'approvazione del bilancio sono state adottate importanti decisioni, in relazione al comandamento impartito dal Duce all'Ente stesso, di potenziare al massimo grado e nel più breve tempo l'incremento della produzione della cellulosa in Italia, con materie prime nazionali.

Prossima costituzione d'un Consorzio peschereccio libico

Tripoli, 3 notte.

Allo scopo di dare incremento all'attività peschereccia in Colonia, il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha dato incarico al senatore Celesia perchè, d'accordo con gli enti sindacali economici interessati, provveda alla costituzione di un Consorzio peschereccio libico.

La preparazione delle maestranze

Costituzione di un Comitato per l'istruzione tecnica

Roma, 3 notte.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha affrontato in pieno il problema della preparazione delle maestranze. Infatti con decreto del 23 giugno in attuazione della legge 26 settembre 1935-XIII ha costituito, presieduto da lui, un comitato centrale dei consorzi per l'istruzione tecnica nel quale sono rappresentati i Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e tutte le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il comitato dà parere su tutte le questioni che il ministro intende sottoporgli e, in particolare, quando ne sia richiesto:

a) segue l'attività dei singoli consorzi rispetto ai problemi di ordine generale e a quelli di carattere speciale di maggior interesse nel campo dell'istruzione tecnica e professionale delle rispettive circoscrizioni;

b) esamina se le iniziative e i provvedimenti presi dai consorzi corrispondano ai fini della legge e ai reali bisogni delle singole provincie nel campo suddetto e suggerisce, se del caso, nuovi indirizzi o modificazioni degli indirizzi seguiti;

c) propone opportuni coordinamenti delle iniziative dei varii consorzi perchè le singole attività si integrino fra loro e risultino organicamente inquadrate al servizio di superiori interessi dell'economia nazionale;

d) formula proposte per l'attuazione delle iniziative che per la loro natura e importanza esorbitano dalle competenze dei singoli consorzi;

e) promuove, in relazione ai bisogni locali e nazionali dell'industria e particolarmente in rapporto con le direttive e l'azione delle associazioni sindacali, l'applicazione dell'articolo 19 della legge 13 giugno 1931 per la istituzione e la disciplina dei corsi per maestranze sia che essi abbiano il fine di perfezionare le maestranze occupate, sia che abbiano quello di specializzare disoccupati generici.

Con decreto ministeriale oggi pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* sono stati chiamati a far parte del comitato centrale dei consorzi di istruzione tecnica le seguenti persone: gr. uff. Scaduto, direttore generale dell'istruzione tecnica, vice-presidente; comm. dott. Piccialuti, on. dott. Vincenzo Buronzo; comm. prof. Marinucci, cav. uff. Beltramo, on. dott. Muzzarini, S. E. l'on. conte Volpi di Misurata, on. Rachelì, on. dott. Parisi, on. dott. Angelini, on. Cianetti, on. Del Giudice, on. dott. Landi.

I prezzi delle farine

per la provincia di Asti

Asti, 3 notte.

Il Comitato intersindacale, riunitosi il 30 luglio sotto la presidenza del Segretario Federale, comm. Fortunato Vicari ha fissato come segue i prezzi per le farine, vigenti nella Provincia di Asti dal 1.o agosto:

Farina tipo zero L. 152; tipo uno L. 146; tipo due L. 138 al quintale, in sacchi per consegna al molino, tasi a rendere, pagamento a trenta giorni.

Miglioramenti salariali

per gli addetti alle Terme

Vicenza, 3 notte.

Fra i dirigenti delle Federazioni dell'Industria Idroterminale e dei lavoratori dell'industria dell'Alimentazione, con l'intervento dei rappresentanti delle due Unioni Provinciali interessate si è stipulato a Vicenza il contratto per gli addetti alle RR. Fonti Idrotermali e agli Stabilimenti Imbottigliamento Acque Minerali e Bibite.

Con tale accordo, che stabilisce una precisa classifica delle varie categorie, si è concordato un aumento del 15 % sulle paghe medie vigenti attualmente.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13.50, 17, 20.45: Giornale radio — 11.30: Orch. Malaterra — 12.15: Dischi — 13.10: « Le leggende del Reno » — 15.20: Orch. Marcelli — 15.50: Giornale della XI Olimpiade — 14-14.15: Cronache del turismo - Barca — 16.30: Trasm. dalla Colonia di Massa — 17.15: Dischi — 17.30: da Berlino: Radiocronaca della finale 100 m. femminile, salto in lungo, corsa 400 m. con ostacoli e 800 m. piana — Indi: Ball. pressgi e conversazione Rosselli.

Ore 19.50: Conc. del Dopolavoro « Soc. Geografica » — 19: Musica varia — 19.20: Not. in lingue estere — 20.30: Conversazione a cura della U.N.P.A. — 20.40: « Mille e una notte », fiaba corrogrellica di G. Adami, musicata da V. De Sabata - « La notte di Zoraima », opera in 1 atto di L. Montemezzi, diretta dal M.o Ghione — Nell'intervallo: Conversazione di Mario Buzzichelli — Dopo Lopez: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.20: Musica varia — 20.40: « Verso la vetta », dramma in 3 atti di A. Biavardini — 22.15: Musica da ballo - Giornale radio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Agosto 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Vento
Genova	25,0	20,0	assin.	misto	mosa.
S. Remo	26,0	16,0	»	ser.	cal.
Milano	29,0	16,0	staz.	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	26,0	19,0	staz.	ser.	mosa.
Bologna	31,0	23,0	assin.	»	—
Firenze	30,0	16,0	»	»	—
Ancona	27,0	19,0	»	»	mosa.
Rimini	27,0	17,0	»	»	»
Roma	29,0	16,0	staz.	»	cal.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	26,0	19,0	assin.	ser.	mosa.
Taranto	27,0	19,0	»	cop.	»
Palermo	28,0	20,0	»	misto	»
Catania	30,0	20,0	»	misto	agit.
Messina	27,0	17,0	»	piov.	cal.
Cagliari	30,0	17,0	staz.	ser.	agit.
Tripoli	38,0	21,0	assin.	misto	»
Asmara	29,0	24,0	»	»	mosa.
Rodi	26,0	24,0	»	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 30,7
Minima + 18,6
Press. barometrica ridot. 740,1
Umidità 75 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 33,7
Minima + 16,0
Cielo: vario.

Previsioni del tempo

Roma, 3 notte.

Previsioni generali: tempo incerto, piuttosto perturbato sull'alta Italia anche a leggero carattere temporalesco con qualche precipitazione sul versante meridionale. Temporali probabilmente a carattere di breve lunga le coste della penisola e della Sardegna, salvo i venti deboli settentrionali sul Tirreno. Altrove cielo sereno, moderati e con delle ulteriori sulla Sicilia. Temperatura: stazionaria o in leggera ulteriore. Mare: generalmente poco mosso o mosso.

FALLIMENTI

TORINO 3. — Calia Maria, negoziante in stoffe e coloniali, via S. Sudarano 3: decreto fallimento, decreto 31-7-36, corrispondente giudiziale avv. Quaglietti Eugenio.

SPORT

Il golf al Sestriere

Vittoria dell'inglese Cotton nel Campionato internazionale

Sestriere, 3 notte.

Sul più alto campo di golf d'Italia e d'Europa si è svolto ieri domenica e oggi il Campionato internazionale d'Italia di golf per professionisti e dilettanti, dotato di numerosi e ricchi premi.

Le gare, perfettamente organizzate, hanno attirato in questa lussuosa stazione turistica giuocatori di gran fama, come l'inglese Enrico Cotton, vincitore del Campionato mondiale del 1935; Marcello Dalmagne, campione di Francia; Augusto Boyer, già vincitore dei campionati d'Italia, Francia e Germania. Contro questi fuori classe sono scesi in campo i nostri dilettanti Gigi Luzzatto (Rapallo), Mario Teppati (Torino), Ranieri di San Faustino (Rapallo), Mulasgina (Roma) e i professionisti Golio, Manca, Grelli, Pasquali e Brezzi. Verso le ore 9 di ieri mattina trenta giuocatori hanno iniziato la lunga serie di giuochi, seguiti da folti gruppi di appassionati e di sostenitori. La gara, fin dall'inizio, ha visto subito una lotta serrata fra l'inglese Cotton e i francesi Boyer, Dalmagne e Cavallot, i quali alla fine della giornata totalizzavano rispettivamente 135, 136, 141 e 142 colpi. Degli italiani il miglior giuocatore è stato il dilettante Gigi Luzzatto, che, con pochissimo scarto dagli stranieri, ha totalizzato 144 colpi.

Questa mattina, sempre sotto un sole smagliante, sull'ampia distesa verde che congiunge la Valle del Chisone con quella della Ripa, si è ripresa la competizione, che

Un concorrente al colpo finale

ha avuto fasi appassionanti ed è durata fino al tardo pomeriggio. Alle ore 18, nei locali della Gazzanella, si è svolta la premiazione dei vincitori secondo i seguenti risultati:

Categoria professionisti: 1. Enrico Cotton; 2. Joizier Jodi; 3. Augusto Boyer; 4. Cavaliot; 5. Dalmagne; 6. Freemanthe; 7. Zucco; 8. Manca; 9. Otton Jack; 10. Felissier.

Categoria dilettanti: 1. Luzzatto; 2. Malaspina.

Gli attori della Coppa Ciano

al Circuito di Pescara

Roma, 3 notte.

Alla Coppa Acerbo, che si correrà il 16 agosto, prenderanno parte le più agguerrite compagini dell'automobilismo europeo. La scuderia Ferrari scenderà in pista con due Alfa 12 cilindri e con due 8 cilindri che saranno pilotate da Nuvolari, Farina, Dreyfus e Brivio; una quinta macchina sarebbe affidata a Pintacuda. L'Auto Union sarà presente con tre macchine, che saranno guidate da Varzi, von Stuck e Rosemeyer.

La scuderia Maserati ha iscritto tre vetture che saranno affidate a Biondetti, Barbieri e De Ran. Trossi e Ghersi piloteranno due Maserati monoposto; Villapadierna, Dotron, Belmondo e Ruesch parteciperanno alla Coppa pilotando macchine Alfa. Saranno pure della partita le macchine Era, che saranno pilotate dal principe Bira, da Embiricos e da Tongue, mentre Seaman sarà al volante di una Délage.

Mollo e Oggero

iscritti alla Torino - Ceriale

Mancano ancora molti giorni alla data di effettuazione della corsa Torino-Ceriale, e già le iscrizioni incominciano ad affluire. Senza dubbio, l'eccezionale dotazione di premi non è estranea a questo movimento d'iscrizioni... anticipato, in quanto che è noto che i corridori si fan sempre pluttosto desiderare in materia di iscrizioni.

Apre l'elenco Bovio, un ottimo indipendente, notoriamente conosciuto per le sue qualità combattive. Lo segue Oggero, un veloce, già vincitore, tra l'altro, di una Asti-Ceriale. Il tarchiato torinese è in forma e domenica ha vinto a Venaria. Indi un autentico campione, movimentatore di tutte le classiche, arrampicatore di vaglia e vincitore dell'ultimo Giro della Lombardia: Mollo. Chiudono il primo elenco Peiasso, Perego e Molinar II.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono presso il G. S. Fiat, in corso Moncalieri 18, Torino, e si chiuderanno venerdì 7 agosto alle ore 22 precise.

I campionati di nuoto

dei Giovani Fascisti di Torino

Si sono svolti domenica, nelle piscine dello Stadio Mussolini i Campionati provinciali di nuoto e tuffi per Giovani Fascisti a cui parteciparono oltrecentotrenta di concorrenti. Ecco i risultati:

M. 200 stile libero: 1. Fantoni L. (Borgaro) 3'50"; 2. Grossi P. (Scarmagno); 3. (non a punti) L. Brignone G. C. Bossi 1'56"1/10; 3. Sogliatti L. (Carrù-Bossi) 3. Chiavarino R. (Belpiano) M. 50 stile libero: 1. Durante A. (Borgaro) 31"2/10; 2. Pirro A. (Scarmagno); 3. Parodi F. (Ciriè) M. 50 dorso: 1. Barla G. (Belpiano 56"2/10; 2. Stadelmi L. (Mussolini); 3. Zona P. M. (Belpiano). M. 200 stile libero: 1. Grossi P. (Scarmagno 3'16"2/10; 2. Durante A. (Mussolini); 3. Catalani G. (Scarmagno). M. 50 stile libero (cadetti): 1. Petrogiglio A. (Bianchi) 27"4/10; 2. Zaglio M. (Duca Aosta); 3. Pedrotti C. (Belpiano). Tuffi m. 3: 1. Mainardi O. (Mussolini) p. 24,95; 2. Greci C. (Scarmagno p. 23,40; 3. Pistamiglio A. (M. Bianchi. Classifica generale: 1. F.G.C. Scarmagno p. 34; 2. F.G.C. Sassari p. 20; 3. F.G. Belpiano e Mussolini, p. 18; 5. F.G. Cioda, p. 8.

Dopo un pasto ricco di zucchero, il lavoro risulta fisiologicamente più economico, perchè lo zucchero è l'alimento che ha il potere di aumentare la forza dei muscoli. I lavoratori delle Antille si nutrono con 150 grammi di zucchero al giorno e gli arabi si nutrono e lavorano con un pugno di datteri, frutto che contiene in sommo grado sostanze zuccherine. La scienza ha provato che lo zucchero possiede il maggior potere dinamogeno: esso aumenta l'energia muscolare di circa il 30 per cento e la sua azione si avverte dopo pochi minuti. Lo zucchero è l'alimento fisiologico che dovrebbe essere consumato soprattutto dai lavoratori, dagli sportivi ed in genere da chi necessita di una pronta riserva di energia.

LO ZUCCHERO FORTIFICA

Si succedono i vessilli sui pennoni dello Stadio

L'OLIMPIADE LAUREA I CAMPIONI DELL'ATLETICA

Owens (Stati Uniti) si impone nella finale dei 100 metri - Heins (Germania) stabilisce un nuovo primato olimpico lanciando il martello a metri 56,49 - L'americana Stephens batte il record del mondo dei 100 metri con 11" 4/10

Gli "azzurri" Il primo successo dei calciatori - Lanzi si qualifica per l'odierna finale degli 800 m. - Facelli, Mori, Ridi, Betti e Lippi eliminati

La vittoria fermamente voluta

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Berlino, 3 notte.

Torno in questo momento dal Post-Stadion, la decrepita e tradizionale arena sportiva berlinese, nella quale ha finito di svolgersi, sotto la pioggia, la partita di calcio fra i goliardi azzurri e la squadra nazionale degli Stati Uniti, e mi pare di sentire ancora picchiare più che alle orecchie, al cuore, il gioioso e potente «inno» che i vittoriosi allievi di Pozzo hanno levato al Principe sportivo che era venuto fra essi per compensarli, col suo remoto plauso e col suo cordiale sorriso, delle fatiche che avevano valso alla Patria la prima vittoria in questo torneo calcistico, e quello al Duce, più che mai presente in spirito fra i ragazzi veramente suoi.

Gioia per la vittoria

In quel sottoscala afoso e semibuio in cui si era raccolta, appena uscita dal campo, la nostra squadra, ci parve di essere in un piccolo tempio di italianità, stretti attorno al figlio del Re, assistiti dallo spirito del Capo, alleviati dalla gioia commossa della vittoria. Non era, questa, gran che di decisivo per l'altera olimpica, ma era già gran cosa per quel che volevamo oggi qui dimostrare con un manipolo di reclute azzurre di fronte a uomini forti, rappresentanti di una grandissima nazione: essere, cioè, insensibile in fortilità atletica e ginnastica del nostro giuoco del calcio, pari alla potenza che ci ha valso il primato mondiale. Pozzo, che ha visuto questa giornata con l'ansia di chi ha lanciato al fuoco di battaglia una unità in fretta forgiata e inesperta delle difficoltà e dei pericoli di un grande incontro, vi dirà quali sono state le armi materiali e spirituali, le virtù e i difetti della sua creatura, di quale levatura sia stata l'avversaria che essa ha piegato, da quali vicende sia uscito l'ingannato successo. Io aggiungerò solo che egli, che pur ha l'arte di infondere negli uomini a lui affidati la forza del cuore e dell'intelligenza, non presume miracoli dalla sua opera e dai suoi allievi: gli avversari si faranno più forti sulla lunga via e sempre più accanita sarà la resistenza alla nostra avanzata. Ma dovete pensare che, se anche questa dovesse fermarsi alla prima tappa, non sarà stata vana. La prova d'anima che oggi hanno dato questi azzurri novellini si eleva al di sopra della dimostrazione tecnica e del risultato materiale.

Quando quel signor arbitro — se lo dice chi non ha la debolezza di imputare ai giudici sportivi le disavventure degli atleti — che certo avrebbe avuto molto piacere di veder subito eliminata la nascea dei campioni del mondo da questo torneo anche se esso è difeso da giovani sconosciuti, ridusse la squadra a dieci, ci fu tra i nostri uno scatto di protesta, quasi di ribellione. Posso intervenne subito per far prevalere il principio della disciplina e dell'assoluta e serena correttezza. Si doveva rimanere in campo, anche mutilati, anche a dispetto di chi non ci avrebbe voluti. L'ordine fu accettato, ma non senza il commento di qualche mormio all'accaduto e una promessa rabbiosa a chi comandava. «Adesso giuriamo che vinceremo» fu la parola d'ordine che passò per le nostre file e che una vigorosa stretta di mano suggellò come in un giuramento. Pozzo aveva appena fatto in tempo a riportarsi sulla linea del campo che un urlo salì dalla folla a salutare un punto dell'Italia, quello che avrebbe dovuto essere della vittoria.

La squadra, come protesa in un assalto, era balzata avanti, aveva sorpreso, travolto la difesa americana e Frossi aveva violato la rete del giganteseo portiere che si era illuso di salvarsi cercando incontro al pericolo.

Il Principe al Villaggio

Ecco come hanno comportarsi questi ragazzi, reagendo alla sorte con fermezza e puntando alla meta con volontà indomabile. E queste stesse virtù hanno saputo confermare poi nel difendere il vantaggio conquistato, nei resistere, a file ridotte e scomposte, alla rabbiosa controffensiva degli avversari e al morso della fatica che, sul terreno pesante e sotto la pioggia, diventava sempre più estenuante. Ma c'era su di essi lo sguardo del Principe e nel cuore l'orgoglio della bandiera, e nulla potè debellare la loro resistenza ché, anzi, si ebbero momenti in cui sembrò si potesse rendere più sicuro il successo. Umberto di Savoia era, alla fine, orgoglioso del comportamento degli azzurri che avevano, dirci quasi, voluto dimostrare col d[illegible] di una vittoria la gratitudine per la visita che aveva loro fatto al villaggio olimpico visitando le loro casette, trattenendosi alla loro mensa, vivendo le loro ossia di vigilia. Il Principe era giunto al villaggio prima di mezzogiorno accompagnato dall'Ambasciatore, dal segretario del Fascio, dal console e ricevuto all'ingresso dal generale Vaccaro e dai dirigenti. Dinanzi agli alloggiamenti [illegible] schierati tutti gli atleti con i quali Umberto di Savoia si è intrattenuto con cameratesca affabilità interessandosi delle gare alle quali avrebbero partecipato e formulando per essi i più cordiali auguri.

Durante la mensa faceva servizio esterno la musica dell'artiglieria di marina tedesca. Alle 15,30, poco dopo l'arrivo di S. E. Thaon di Revel, il Principe ha lasciato il villaggio.

Il ritmo delle gare va quotidianamente accelerando. Oggi sono stati assegnati altri due titoli olimpici: quello del lancio del martello e quello dei 100 metri piani. Nella prima gara sono nettamente prevalsi i tedeschi, nella seconda gli americani di razza nera. Anche oggi il fenomenale Owens e Metcalfe hanno mandato in visibilio la folla cosmopolita, mentre potete immaginare come i successi di Hein e Blask abbiano dato fuoco all'orgoglio nazionale della maggioranza indesca.

In campo femminile, dove non si è presentata la nostra Testoni, la americana Stephens ha compiuto l'impresa di migliorare l'unica primato mondiale della giornata e io ho fatto con tale facilità che non c'è chi possa dubitare della sua vittoria finale.

Nella lotta libera il pericoloso ungherese Zumbar ha avuto la meglio su Nizzola il quale è stato vittima, oltre che dello sforzo per alzare nel peso, della preoccupazione di subire un colpo di sorpresa. Egli non ha usato della sua consueta decisione e ciò è bastato perchè l'ungherese ottenesse il giudizio favorevole grazie alla maggiore aggressività. In compenso Gallegati, Gavelli e Romagnoli hanno vinto il loro secondo incontro.

Le prove degli azzurri

Quando i sei atleti si sono chinati nella pista — mani a terra, piedi nelle buchette, volti tesi alla mèta — in attesa del segnale di partenza, la folla si è ammutolita come trattenesse il respiro e tendesse i nervi a similitudine di quelli degli atleti. Gli occhi erano fissi sulle muscolature bronzee dei due americani, l'uno nella prima e l'altro nell'ultima corsia. Il colpo di pistola fece scattare i sei atleti e sciabe in un urlo formidabile il silenzio che pareva avesse vuotato lo stadio. In questo turbinio di rumi acclamanti viaggiano i corridori e s'accese il duello fra Owens e Metcalfe. Sembrò dapprima che quello prevalesse con facilità; ma questo nel finale riguadagnò qualche palmo e chiuse la stupenda contesa dimostrandosi perfettamente degno del suo competitore. Lo spettacolo di modellatura e di movimenti umani, di perfezione stilistica, di potenza agonistica, non sarà mai dimenticato da chi ha potuto avere la fortuna di assistervi.

La giornata degli «azzurri», allietata dalla vittoria dei calciatori, non è stata in altri campi ugualmente lieta. Nel pentathlon moderno i nostri, che avevano cominciato bene, hanno poi scontato la gravità estenuante e snervante dell'alcatoria competizione sportistica, cosicchè Abba, rimasto da lui unico nostro valido rappresentante, non ha guadagnato punti sufficienti per mantenere la posizione di primato conquistata ieri. Meglio di lui ha fatto oggi Orgera.

Nel pomeriggio sono stati chiamati i nostri schermitori Facelli, Ridi e Mori, tenutisi al disotto de loro massimi, e posti di fronte a avversari che per classe e anzianità bisogna riconoscere superiori. Altrettanto dicasi dei fondisti Betti e Lippi. Ha risposto invece alle nostre aspettative Lanzi, che ha conquistato il diritto alla finale degli 800 metri, nonostante abbia commesso qualche errore di posizione e di tempo e non abbia neppure oggi voluto strafare nel finale. Non bisogna però credere che il suo compito sia domani facile; i tre americani che hanno vinto oggi, e più specialmente Woodruff, rappresentano ostacoli durissimi da superare.

La seconda giornata ha confermato l'impressione che ci aveva lasciato la prima: che, cioè, tutte le Nazioni hanno fatto grandi progressi, e i nostri quindi sono contrabilanciati da quelli degli altri. Non pretendiamo perciò di fare messi facili di vittorie: sarà per noi già gran vanto se potremo dimostrare che, pur nelle eccezionalissime circostanze che ad esso hanno dato luogo, che commuovono. Mancano la bellezza di 35 minuti al termine della partita. Trentacinque minuti! Una enormità. Reggeranno i nostri fino al fischio finale? Ecco che i «cadetti» della maglia azzurra, i novellini delle fatiche internazionali, si organizzano in difesa.

Ora è la volta della reazione americana. Vengono su tutti all'attacco gli uomini dalle striscie e dalle stelle. E picchiano sulla nostra metà campo e sulla nostra area di rigore, come dei forsennati. La nostra difesa balla, lotta, si arrabatta, si dimena, ma non cede. A tratti gli «azzurri» reagiscono e ogni loro contrattacco è pericoloso. Colpiscono un palo della porta avversaria. Per un soffio il vantaggio non è salito a due punti.

In difesa del vantaggio

Poi l'ondata delle avanzate americane torna a impegnare a fondo i nostri. Piccini, il centro mediano, è duramente colpito, sta per lasciare il campo, ma, sulla linea, scrolla il capo, reagisce e torna nel vivo del combattimento. Forza, goliardi d'Italia, che da casa vi si segue, che dalla tribuna d'onore ci osserva assieme il Principe nostro!

Gli americani lottano a loro volta disperatamente, ma di tiri in porta pericolosi non ne hanno avuti che un palo e Venturini, che aveva lavorato ben poco nel primo tempo, risponde ora a perfezione a ogni chiamata. I minuti passano con una lentezza esasperante, ma con fermezza e scaltrezza da veterani, i nostri li giuocano pur essi, in quanto possibile, a passare.

Piove sempre e la palla diventa ogni minuto più difficile da controllare. Scocca il novantesimo minuto e la lotta continua. L'arbitro fa cenno di continuare. Un minuto, due minuti, un calcio d'angolo a nostro danno, tre minuti, quattro, e finalmente echeggia il fischio che pone fine alla contesa. Undici studenti italiani, più precisamente dieci studenti italiani, visto che tutto è stato deciso dopo l'espulsione di uno dei nostri, hanno battuto l'autentica squadra nazionale degli Stati Uniti. Ritorno trionfale alla clausura e alla quiete del lontanissimo villaggio olimpico. Gioia senza fine dei calciatori nostri.

Avversari forti

L'incontro è stato dominato dalle drammatiche circostanze cui abbiamo accennato. Due squadre, di valore tecnico non elevatissimo, hanno saputo rendere oltre ogni dire vivace e interessante. Occorre riconoscere che gli Stati Uniti hanno fatto progressi enormi dall'ultima volta che furono visti in Europa. Tra la squadra che prese parte ai campionati del mondo e l'undicin visto oggi in campo al Post-Stadion corre tutta una classe di differenza. Gli americani venuti a questa Olimpiadi, quasi tutti di origine tedesca, sono veloci, forti, sbrigativi, sanno tenere la palla a terra e hanno principii tattici tutt'altro che disprezzabili. L'intera prima linea è buona; particolarmente l'ala sinistra Ryan, un uomo pieno di fiato e di malizie. Il portiere, uno spilungone, è ottimo nelle parate alte. Dove la squadra pecca è nel tiro in porta. Gli attaccanti manovrano, manovrano, ma un'azione meritevole d'successo non la sanno provocare e di tiri in porta che abbiano precisione e decisione non ne sanno sferrare. In tutto il primo tempo Venturini non è stato disturbato che da un solo tiro difficile, in tutta la partita nessuna vera occasione meritevole di essere convertita in punto è stata fatta maturare.

I figli del Duce

Gli studenti nostri, pur giuocando al di sotto del loro valore, si portarono ottimamente. La squadra studentesca aveva dovuto scendere in campo incompleta. Bertoni, infortunatosi per uno strappo all'inguine, ha dovuto all'ultimo momento essere sostituito dallo spezzino Scarabello. Per di più Bimpi, la mezz'ala sinistra, giuocava menomato da un raffreddore contratto nella bizzarra e umidissima temperatura di Berlino.

Non ha giuocato la sua migliore partita, ripetiamo, la nostra squadra. Coloro che la conoscono sanno che essa è in grado di fare molto meglio. Nel primo tempo, ad esempio, gli attaccanti centrali hanno tenuto la palla molto di più di quanto le circostanze avrebbero comportato. Gli uomini che la compongono hanno mostrato di possedere le stesse doti morali dei loro compagni della nazionale maggiore. Di occasioni di segnare, malgrado tutto, se seppero far maturare tante da poter vincere l'incontro con facilità. Due ne ebbe Frossi nella prima parte del primo tempo, e le sciupò per precipitazione, un'altra fu mancata dal portiere americano; nel secondo tempo un tiro basso di Frossi fu deviato miracolosamente in angolo, e un palo fu colpito da un tiro a cui la mano del portiere certo non sarebbe arrivata.

L'incontro è stato duro e poco complimentoso e gli italiani non sono certamente stati favoriti dall'arbitraggio.

Circa 10 mila persone vi hanno assistito. Tutti i quattromila americani che si trovano a Berlino erano presenti. Di parte italiana erano nella tribuna d'onore S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte, S. E. Thaon di Revel, S. E. l'ambasciatore Attolico, il conte Bonacossa, numerose autorità e un centinaio di atleti di altre specialità, gli avanguardisti e i 500 studenti qui ieri arrivati. Verso la fine della gara, fra gli studenti stessi, sono comparsi improvvisamente Vittorio e Bruno Mussolini.

Nel secondo tempo, espulso Rava, Baldo è retrocesso a terzino destro, Frossi è passato sulla sinistra. Scarabello ha preso il posto lasciato libero da Baldo e gli attaccanti hanno tirato avanti in quattro.

Arbitro: Weingartner (Germania).

STATI UNITI: Barikas, Greinert, Zdikowski, Crockett, Dettmar, Allemo (poi Gulde), Nemchik, Lutkefedder, Tiedeller, Ryan.

ITALIA: Venturini, Foni, Rava, Baldo (Piccini), Locatelli, Frossi, Marchini, Scarabello, Bimpi, Cappelli.

Vittorio Pozzo

Il programma odierno

Oggi mentre riposeranno i sollevatori di pesi continueranno le loro gare gli atleti, i lottatori, i pentathleti, gli schermitori, gli hockeisti, i calciatori, i giocatori di polo ai quali si uniranno i partecipanti alle gare a vela. Le prove di atletica leggera sono le seguenti:

MATTINO — Ore 10,30 - *Corsa piana metri 200*. Dieci batterie: i primi tre ammessi ai quarti di finale. — Ore 10,30 - *Lancio del disco, femminile*. Prove di qualificazione. — Ore 10,30 - *Salto in lungo*. Prove di qualificazione (minimo da superare: m. 7).

POMERIGGIO — Ore 15 - *Corsa ostacoli metri 400*. Tre semifinali: i primi due ammessi alla finale. — Ore 15,15 - *Lancio del disco, femminile*. Eliminatorie e finale. — Ore 15,30 - *Corsa piana metri 200*. Sei quarti di finale: i primi due ammessi alle semifinali. — Ore 16 - *Corsa piana metri 100, femminile*. Finale (sei ragazze). — Ore 16,30 - *Salto in lungo*. Eliminazione e finale. — Ore 17,30 - *Corsa ostacoli m. 400*. Finale (sei corridori). — Ore 17,45 - *Corsa piana metri 800*. Finale (sei corridori). — Ore 18 - *Corsa piana metri 5000*. Quattro batterie: i primi quattro ammessi alla finale.

LANZI
che ha conquistato ieri il diritto di entrare nella finale degli 800 metri piani.

CERATI
che corre oggi la batteria dei cinque chilometri con buone probabilità di affermazione.

La nazionale dei goliardi batte gli Stati Uniti per 1 a 0 (0-0) alla presenza di Umberto di Savoia

Duro incontro giuocato sotto la pioggia -- La ingiusta espulsione di Rava -- L'incontenibile offensiva italiana si conclude con il punto della vittoria segnato da Frossi

Berlino, 3 notte.

La squadra studentesca italiana, squadra cenerentola del torneo, squadra di novellini, ha battuto l'undici «che rappresenta i colori degli Stati Uniti.

La vittoria è stata riportata in circostanze che hanno del drammatico. Il primo tempo, giuocato-si in favore di vento per gli italiani, si era chiuso in bianco: gli italiani avevano mostrato superiorità tecnica e tattica, gli americani avevano messo in luce maggior velocità e prestanza fisica. Al inizio il secondo tempo è subito la pioggia fine e spessa prende a cadere. Passano sette o otto minuti con superiorità italiana. A metà campo, anzi, nella metà del terreno in cui gli americani si difendono, Rava, che fino a quel momento non aveva commesso nè un errore nè un fallo, entra deciso su un avversario. E' un fallo, senza nessun dubbio, quello che egli ha commesso, alzando il piede all'altezza della metà del corpo dell'avversario, un fallo anche di una certa gravità, ma normale nelle sue caratteristiche generiche. Il regolamento lo punisce con un calcio libero all'avversario. L'arbitro concede la punizione, ma, a sorpresa generale, espelle anche il giuocatore nostro. La decisione è di quelle che possono compromettere decisivamente l'esito della partita. Gli «azzurri», muori e emozioni del genere, ammutoliscono, lividi: fanno circolo. Deve Rava uscire? Devono continuare a giuocare in simili condizioni? Ricevuto ordini perentori di riguardo assieme a disposizioni per il nuovo schieramento da assumere.

In dieci si vince!

E allora si assiste a un colpo di scena che pare seguito del dito di Dio. In dieci, con quattro uomini soli all'attacco, frementi, i nostri goliardi si organizzano in un baleno, e scattano all'attacco come spinti da una molla morale di forza irresistibile. E seguono. Baldo, passato a occupare il posto di terzino destro, imposta la azione con un lungo traversone sulla destra. Frossi trova il terreno sgombro e fila via celerissimo. Un terzino gli si fa addosso ed egli se ne libera con un'ampia scivolata sulla destra. L'ovalizio-ista continua la corsa: punta diritto sulla porta. Il portiere le esce incontro; una mezza finta, il portiere si trova spostato e Frossi spedisce la palla in rete, a porta vuota.

Questo punto, che fu come un gesto di rabbia, come la reazione violenta di una compagine piena di intelligenza e di temperamento, scatena un entusiasmo straordinario fra gli italiani presenti. I giuocatori si baciano, si abbracciano, commossi e deliranti. Più che il punto in sè sono le circostanze in cui esso è stato segnato, le circostanze che ad esso hanno dato luogo, che commuovono. Mancano la bellezza di 35 minuti al termine della partita. Trentacinque minuti! Una enormità. Reggeranno i nostri fino al fischio finale? Ecco che i «cadetti» della maglia azzurra, i novellini delle fatiche internazionali, si organizzano in difesa.

Ora è la volta della reazione americana. Vengono su tutti all'attacco gli uomini dalle striscie e dalle stelle. E picchiano sulla nostra metà campo e sulla nostra area di rigore, come dei forsennati. La nostra difesa balla, lotta, si arrabatta, si dimena, ma non cede. A tratti gli «azzurri» reagiscono e ogni loro contrattacco è pericoloso. Colpiscono un palo della porta avversaria. Per un soffio il vantaggio non è salito a due punti.

In difesa del vantaggio

Poi l'ondata delle avanzate americane torna a impegnare a fondo i nostri. Piccini, il centro mediano, è duramente colpito, sta per lasciare il campo, ma, sulla linea, scrolla il capo, reagisce e torna nel vivo del combattimento. Forza, goliardi d'Italia, che da casa vi si segue, che dalla tribuna d'onore ci osserva assieme il Principe nostro!

Gli americani lottano a loro volta disperatamente, ma di tiri in porta pericolosi non ne hanno avuti che un palo e Venturini, che aveva lavorato ben poco nel primo tempo, risponde ora a perfezione a ogni chiamata. I minuti passano con una lentezza esasperante, ma con fermezza e scaltrezza da veterani, i nostri li giuocano pur essi, in quanto possibile, a passare.

Piove sempre e la palla diventa ogni minuto più difficile da controllare. Scocca il novantesimo minuto e la lotta continua. L'arbitro fa cenno di continuare. Un minuto, due minuti, un calcio d'angolo a nostro danno, tre minuti, quattro, e finalmente echeggia il fischio che pone fine alla contesa. Undici studenti italiani, più precisamente dieci studenti italiani, visto che tutto è stato deciso dopo l'espulsione di uno dei nostri, hanno battuto l'autentica squadra nazionale degli Stati Uniti. Ritorno trionfale alla clausura e alla quiete del lontanissimo villaggio olimpico. Gioia senza fine dei calciatori nostri.

Avversari forti

L'incontro è stato dominato dalle drammatiche circostanze cui abbiamo accennato. Due squadre, di valore tecnico non elevatissimo, hanno saputo rendere oltre ogni dire vivace e interessante. Occorre riconoscere che gli Stati Uniti hanno fatto progressi enormi dall'ultima volta che furono visti in Europa. Tra la squadra che prese parte ai campionati del mondo e l'undicin visto oggi in campo al Post-Stadion corre tutta una classe di differenza. Gli americani venuti a questa Olimpiadi, quasi tutti di origine tedesca, sono veloci, forti, sbrigativi, sanno tenere la palla a terra e hanno principii tattici tutt'altro che disprezzabili. L'intera prima linea è buona; particolarmente l'ala sinistra Ryan, un uomo pieno di fiato e di malizie. Il portiere, uno spilungone, è ottimo nelle parate alte. Dove la squadra pecca è nel tiro in porta. Gli attaccanti manovrano, manovrano, ma un'azione meritevole d'successo non la sanno provocare e di tiri in porta che abbiano precisione e decisione non ne sanno sferrare. In tutto il primo tempo Venturini non è stato disturbato che da un solo tiro difficile, in tutta la partita nessuna vera occasione meritevole di essere convertita in punto è stata fatta maturare.

I figli del Duce

Gli studenti nostri, pur giuocando al di sotto del loro valore, si portarono ottimamente. La squadra studentesca aveva dovuto scendere in campo incompleta. Bertoni, infortunatosi per uno strappo all'inguine, ha dovuto all'ultimo momento essere sostituito dallo spezzino Scarabello. Per di più Bimpi, la mezz'ala sinistra, giuocava menomato da un raffreddore contratto nella bizzarra e umidissima temperatura di Berlino.

Non ha giuocato la sua migliore partita, ripetiamo, la nostra squadra. Coloro che la conoscono sanno che essa è in grado di fare molto meglio. Nel primo tempo, ad esempio, gli attaccanti centrali hanno tenuto la palla molto di più di quanto le circostanze avrebbero comportato. Gli uomini che la compongono hanno mostrato di possedere le stesse doti morali dei loro compagni della nazionale maggiore. Di occasioni di segnare, malgrado tutto, se seppero far maturare tante da poter vincere l'incontro con facilità. Due ne ebbe Frossi nella prima parte del primo tempo, e le sciupò per precipitazione, un'altra fu mancata dal portiere americano; nel secondo tempo un tiro basso di Frossi fu deviato miracolosamente in angolo, e un palo fu colpito da un tiro a cui la mano del portiere certo non sarebbe arrivata.

L'incontro è stato duro e poco complimentoso e gli italiani non sono certamente stati favoriti dall'arbitraggio.

Circa 10 mila persone vi hanno assistito. Tutti i quattromila americani che si trovano a Berlino erano presenti. Di parte italiana erano nella tribuna d'onore S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte, S. E. Thaon di Revel, S. E. l'ambasciatore Attolico, il conte Bonacossa, numerose autorità e un centinaio di atleti di altre specialità, gli avanguardisti e i 500 studenti qui ieri arrivati. Verso la fine della gara, fra gli studenti stessi, sono comparsi improvvisamente Vittorio e Bruno Mussolini.

Nel secondo tempo, espulso Rava, Baldo è retrocesso a terzino destro, Frossi è passato sulla sinistra. Scarabello ha preso il posto lasciato libero da Baldo e gli attaccanti hanno tirato avanti in quattro.

Arbitro: Weingartner (Germania).

STATI UNITI: Barikas, Greinert, Zdikowski, Crockett, Dettmar, Allemo (poi Gulde), Nemchik, Lutkefedder, Tiedeller, Ryan.

ITALIA: Venturini, Foni, Rava, Baldo (Piccini), Locatelli, Frossi, Marchini, Scarabello, Bimpi, Cappelli.

Vittorio Pozzo

In pista contro i primati

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Berlino, 3 notte.

Jesse Owens ha conosciuto oggi la gioia orgogliosa del titolo olimpionico e una bionda fanciulla berlinese gli ha cinto la testa di ebano della corona del trionfatore. Ma con la felicità della massima conquista a cui un atleta può aspirare il venticinquenne studente di Ohio ha dovuto provare l'amarezza di sapere che l'impresa fenomenale compiuta ieri non potrà ricevere i crismi ufficiali.

I piaceri ed i dispiaceri di Owens

Il tempo di 10"2/10 segnato semifinale del 200 metri piani non potrà essere incluso nella lista dei primati mondiali. C'era vento spirante in direzione della corsa ieri e i giudici non hanno voluto permettere che un così importante risultato potesse essere scritto dal sospetto che al valore dell'atleta si fosse alleata la forza di Eolo.

Owens può sempre dire che il risultato non omologato ora è già stato da lui raggiunto in America prima di salire sul piroscafo e che, quindi, vento o non vento detentore del primato mondiale con tutti i crismi e i timbri dell'ufficialità egli lo diventerà quanto prima. E' certo però che Owens avrebbe meglio desiderato di accoppiare il grande risultato tecnico al titolo olimpico.

Come ha conquistato la sua odierna vittoria? Con la stessa franca [illegible] con cui ieri aveva compiuto quanto già sapete.

Al traguardo delal finale non più un distacco di metri lo separava dal secondo, giacchè questa volta c'era di mezzo un campione della classe di Metkalfe, ma nessuno ha potuto, neppure per un attimo, dubitare di come sarebbe andata a finire la contesa. L'azione di Owens è stata continua dalla partenza all'arrivo e di identica potenza. I cronometri hanno segnato 10" 3/10, lo stesso tempo che ha coronato la vittoria di Tolan a Los Angeles. Di meno Owens non può fare. Ci perderebbe...

Ben diverso, invece, il comportamento di Metkalfe. Lento a mettersi in azione, l'atleta che due Olimpiadi vedono al secondo posto, è venuto fuori al 50 metri. La sua è stata una progressione di velocità impressionante tanto che vi è da pensare a quale duello appassionante darebbero luogo i due atleti di colore se Metkalfe possedesse in partenza lo stesso scatto felino di Owens.

Nella lotta spasmodica che gli altri finalisti hanno combattuta alle spalle dei primi due è uscito fuori l'olandese Osendarp, il quale è riuscito a mettere, proprio sul traguardo, il suo petto avanti a quello di Wykoff, terzo americano facente parte della eletta e ristretta compagnia. L'anziano tedesco Borchmeyer, e lo svedese Strandberg non hanno potuto dire neppure la più debole parola in questo discorso di assi della velocità. Per loro è già stato massima ventura l'entrare in finale, mentre hanno dovuto starsene fuori uomini del valore dello svizzero Haenni, dell'inglese Sweney e dell'inglese Sir.

I prodigi della Stephens

Il vento che [illegible] ieri accompagnato Owens nella sua fulminea volata ha spirato anche quest'oggi. Questa... simpatia di Eolo per le Olimpiadi berlinesi giocherà forse a Elena Stephens lo stesso brutto scherzo di cui deve lamentarsi il «fenomeno di Cleveland»?

Sì, perchè la signorina Stephens, forse per dimostrare che le donne bianche del suo Paese non sono da meno degli uomini di colore, ha polverizzato anche lei il primato mondiale femminile dei 100 metri che già deteneva con 11" 6/10. E non si è accontentata di batterlo una sola volta. Ha corso in 11" 4/10 nella batteria e in 11" 5/10 nella semifinale.

Se americani e americane continuano a raccogliere successi nelle competizioni brevi e nervose, i tedeschi hanno aggiunto a quello di Wuelke un nuovo trionfo nel campo degli esercizi basati sulla potenza fisica. Erano di scena i lanciatori di martello, gli eroi dell'atletica leggera e visto che l'irlandese O'Callaghan, vincitore di due Olimpiadi, non era fra i partecipanti si potè finalmente sperare in una gara aperta e degli sviluppi imprevisti. Così infatti fu. E lo fu tanto che Hein acciuffò la vittoria proprio all'ultimo lancio.

La seconda vittoria tedesca

Già dal secondo lancio di eliminatoria era rimasto in testa Blask, suo compatriota che, facendo compiere al tondo attrezzo un volo di metri 55,04 aveva già liquidato il primato olimpico di Mac Grath (metri 54,74). Invano il poderoso svedese Warngard si era incaponito a far provare brividi di apprensione al pubblico. L'attrezzo mancava sempre di almeno mezzo metro la meta. Hein, invece, se ne veniva su migliorando di colpo in colpo, finchè, arrivato all'ultima prova, lasciò partire il lancio della vittoria. La gialla sfera d'acciaio piroettò e lungo con la sua appendice di filo di ferro per l'aria grigia e andò ad affondare sul prato a poca distanza dalla bandierina del primato mondiale. Il grido della folla proclamò Hein campione olimpionico prima ancora che i giudici misurassero i metri 56,49 dello spettacoloso tiro.

Questo Hein è davvero tutta una perfezione in fatto di stile e fra i colossi che sogliono dedicarsi a questo esercizio atletico è fra i pochi che non sia fornito di una abbondante pancia. Anche un po' di bella presenza non sta mai male in un campione olimpionico.

In fatto di linea il nostro Cantagalli non ha niente da invidiare al nuovo laureato dei Giuochi mondiali. Soltanto che mentre Hein ha sorpassato i 56 metri l'azzurro si è limitato a raggiungere i 47,42. Ma è ancora giovane, Cantagalli e lui stesso sapeva che la sua presenza a Berlino deve essere considerata più come un viaggio di istruzione che come una prova in cui vi fossero delle probabilità di figurare fra i migliori.

Le sorprendenti condizioni di Lanzi

Non con le stesse intenzioni, invece, è venuto in Germania Mario Lanzi, che oggi ha disputato le semifinali degli 800 metri, ottenendo, senza spendere tutte le sue forze, il diritto di ingresso alla finale. Il [illegible] sa di dover sostenere un ruolo di primo ordine, come lo sanno tutti gli sportivi italiani. E di tale ruolo appare sempre più degno. Come ieri non ha vinto la sua batteria, così oggi è arrivato primo nella semifinale. Ma non sono questi i risultati che contano. A lui basta piazzarsi in modo da non farsi tagliare fuori della lotta finale. Al di sopra dell'ordine di arrivo, però, sta l'impressione di potenza e di freschezza che l'italiano non cessa di dare ad ogni sua apparizione in pista.

Anche oggi, dopo essere rimasto confuso nel gruppo per 400 metri, Lanzi ha avuto uno scatto di impegno ed è subito venuto fuori con facilità. Poi non si è scaldato troppo a lottare con l'americano Borchester per tagliare primo il traguardo. A questi d'è da augurare di non fare domani nella finale la fine toccata all'inglese Powell che dopo avere ieri provato l'orgoglio di essere arrivato primo [illegible] Lanzi in batteria si è visto oggi eliminare senza troppa difficoltà.

Gli ostacolisti eliminati

Le altre due gare del programma odierno non sono state appartenute di letizia per gli «azzurri». Facelli, Mori e Ridi si sono visti eliminati nelle batterie dei 400 metri ostacoli e la stessa sorte è toccata a Lippi e Betti nei 3000 metri siepi. La temperatura frigida ha indubbiamente influito sulle prove dei tre ostacolisti che non sono riusciti a mantenersi sui tempi loro soliti in Italia, mentre per Lippi e Betti si deve parlare di una reale ed assoluta loro inferiorità.

Tra gli ostacolisti Mori non è mai stato in lotta, mentre Facelli e Ridi hanno potuto sperare per molto tempo di conquistare il passaggio alle semifinali. Ridi, dopo essere stato in testa per circa trecento metri ha ceduto di schianto, mentre Facelli si è trovato battuto sul rettilineo d'arrivo. Entrambi hanno guareggiato con lo svantaggio dell'ultima corsia.

Fu con una stretta al cuore che vedemmo eliminato Facelli, attore ancora a Los Angeles della finale. Il tempo è riuscito a piegare anche la meravigliosa resistenza del vincitore di lord Burghley. A trentotto anni non si può più lottare con le forze fresche dei giovani rappresentanti la parte migliore dell'atletismo italiano.

I 400 metri ostacoli ci hanno rivelato le figure del filippino White, del brasiliano Magalhaes, dell'argentino Lavena, del canadese Loaring e la nuova forza del greco Mandicas. Abbiamo invece visto fra le vittime illustri il campione europeo Schaele e l'inglese Sheffield fare compagnia a Facelli fra gli eliminati. Domani oltre Lanzi vedremo nello stadio altre maglie azzurre. Uno dei nostri vessilliferi. Umberto Cerati, parteciperà alle eliminatorie dei 5000 metricon Mastroiani e forse Betti, mentre Maffei e Caldana si presenteranno alla pedana del salto in lungo. Caldana, inoltre, è anche iscritto ai 200 metri piani. La signorina Gabric, infine, sarà fra le concorrenti al lancio del disco.

Enzo Arnaldi.

I risultati tecnici

Atletica leggera

Corsa piana 100 metri. — Prima semifinale: 1. Owens, 10" e 4/10; 2. Wykoff, 10" 5/10; 3. Strandberg, 10" 5/10; 4. Hannin; 5) Van Beverin; 6. Pennington. Seconda semifinale: 1. Metcalfe, 10" 3/10; 2. Osendarp, 10" 6/10; 3. Bork meyer, 10" 7/10; 4. Mac Pheo; 5. Sweeney; 6. Sir. *Finale*: 1. Owens (Stati Uniti), 10" 3/10; 2. Metcalfe (Stati Uniti), 10" e 4/10; 3. Osorud (Olanda), 10" e 5/10; 4. Wykoff (Stati Uniti); 5. Borkmeyer (Germania); 6. Strandberg (Svezia).

Corsa piana 800 metri. — Prima semifinale: 1. Woodruff (Stati Uniti) 1'52" 7/10; 2. Kucharski (Polonia) 1'54" 7/10; 3. Andersson (Argentina); 4. Szabo Ungheria); 5. Deseelter (Germania); 6. Eichberger (Austria). Seconda semifinale: 1. Williamsson (Stati Uniti) 1'53" 1/10; 2. Bachouse (Australia) 1'53" 2/10; 3. Edwards (Canadà); 4. Powell (Gran Bretagna); 5. Mertens (Germania); 6. Soulier (Francia). Terza semifinale: 1. Hornberstel (Stati Uniti), 1'53" 2/5; 2. Lanzi (*Italia*) 1'54" 1/10; 3. Mac Cabe (Gran Bretagna); 4. Petit (Francia); 5. Conway (Canadà); 6. Johannesen (Norvegia). Entrano in finale i primi tre classificati di ogni semifinale.

Corsa con ostacoli 400 metri. — Prima Batteria: 1. Kowacs (Ungheria), 53" 7/10; 2. Boumans (Belgio), 53" 8/10; 3. Joye (Francia); 4. Fukuda (Giappone). Seconda batteria: 1. Nottbrock (Germania, 54" 7/10; 2. Schofeld (Stati Uniti); 54" 8/10; 3. *Facelli (Italia)*, 55" 1/10; 4. Worall (Canadà); 5. Gaillard (Francia); 6. Banacak (Jugoslavia). Terza batteria: 1. Wahite (Filippine), 53" e 4/10; 2. Loaring (Canadà), 54" e 3/10; 3. Watson (Australia); 4. Ichihara (Giappone); 5. Skiadas (Grecia); 6. *Mori (Italia)*. Quarta batteria: 1. Patterson (Stati Uniti), 54" 4/10; 2. Lavenas (Argentina), 54" 5/10; 3. Schecte (Germania); 4. *Ridi (Italia)*; 5. Malasig (Filippine). Quinta batteria: 1. Mantikas (Grecia), 53" e 8/10; 2. Magalhaes (Brasile), 54" e 2/10; 3. Ivanovic (Jugoslavia); 4. Rushton (Sud Africa); 5. Areskoug (Svezia); 6. Fritsch (Cile). Sesta batteria: 1. Hardin (Stati Uniti) 53" 9/10; 2. Kluerten (Germania), 54" 6/10; 3. Leitner (Austria); 4. Berndt (Cecoslovacchia); 5. Shepfield (Inghilterra). Entrano

CRONACA CITTADINA

Autarchia in atto

IL FEDERALE PRESIEDE la Giunta dell'Ente Moda

La situazione del mercato a sanzioni finite -- Le collezioni autunnali -- Nessun modello straniero varcherà le nostre frontiere

Si è riunita ieri a Torino la Giunta esecutiva dell'Ente nazionale della Moda, presieduta dal Segretario Federale gr. uff. Gazzotti, assistito dal direttore generale dell'Ente, dott. Rossini. Sono intervenuti i vice-presidenti delle Corporazioni dei tessili e dell'abbigliamento, on. Olivetti e Pavoletti, il gr. uff. Berbucciali in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, l'on. Rocca per la Confederazione dei lavoratori dell'industria, il comm. Guido per la Federazione industriali dell'abbigliamento, il comm. Virdia in rappresentanza dei lavoratori del commercio.

La Giunta dell'Ente ha esaminato le provvidenze adottate e da adottare in rapporto all'imminente entrata in vigore del R. D. L. 26 giugno 1936-XIV, n. 1321, che disciplina la produzione dei modelli di vestiario e di accessori dell'abbigliamento, la cui applicazione è stata deferita all'E. N. M. ed ha tracciato il programma di attività dell'Ente per il secondo semestre di quest'anno. Sono stati poi esaminati vari problemi tecnici connessi con la disciplina della produzione di modelli di abbigliamento e la collaborazione fra le categorie interessate ed è stato constatato l'esito soddisfacente dell'attività finora svolta dall'Ente per l'applicazione di una speciale norma di garanzia ai modelli riconosciuti di ideazione e realizzazione intrinsecamente italiana.

La Giunta esecutiva dell'E.N.M. ha riaffermato infine il principio che con la cessazione delle sanzioni non debbe comunque affievolirsi il movimento determinato dall'E.N.M. per la valorizzazione e l'espansione delle attività italiane della moda e dei suoi prodotti.

Nuove fogge con gusto immutato

La moda, com'è noto, anticipa le stagioni d'un buon gruppo di mesi. Oggi, mentre l'estate appena iniziata impone alla vita le sue forme e le sue tendenze, le Case creatrici si occupano dell'autunno e dell'inverno prossimi.

Sono le collezioni d'autunno e inverno quelle che attualmente assorbono l'attenzione e l'attività di tutti coloro che danno alla moda il loro lavoro; le collezioni di autunno-inverno che già arrivano da numerose sartorie, modisterie, fabbriche d'accessori, alla sede dell'Ente della Moda, affinchè la commissione esamini, giudichi, riconosca o meno i caratteri di originalità richiesti per i modelli e, in conseguenza, decida o neghi la concessione della « marca di garanzia ». Prematuro e anche indiscreto sarebbe l'arrischiare indicazioni particolari su questi modelli, per i quali l'interesse delle signore, che insieme con la moda anticipano volentieri le stagioni, per preparare e preparare ciò che costituirà la loro eleganza nel prossimo avvenire, non può non essere assai vivo.

Possiamo però fin d'ora affermare (senza che questo escluda la possibilità di qualche sorpresa da parte di sartorie che non hanno ancora presentato le loro collezioni) che modificazioni radicali di linea o di gusto le nuove fogge non porteranno. Dopo alcuni anni di evoluzione intensa e anche un poco avventata, che tutti quanti ricordiamo e facilmente possiamo rievocare, riandando l'ultimo decennio, dopo un periodo che si potrebbe chiamare di laborioso assestamento, al di là delle caduche esperienze del dopoguerra, si direbbe che la moda abbia finalmente trovato un'armonia sulla quale può e vuole indugiare.

Il costume del nostro secolo, quello che, per i posteri, caratterizzerà l'epoca nostra, forse comincia a delinearsi, con quella relativa stabilità che sempre distingue, per definizione, il costume della moda. Qualche settimana ancora di presentazioni e di esami (le presentazioni si chiuderanno l'8 agosto), poi i caratteri delle nuove fogge saranno completamente rivelati.

Per questi modelli, come già in passato, sono state largamente impiegate le fibre tessili artificiali di produzione nazionale.

Infine si deve notare una larga applicazione delle fibre corte nella fabbricazione di filati fantasia per « effetti »: applicazione collegata all'importanza che hanno assunto oggi, fra i tessuti novità, quelli ottenuti con impiego di speciali filati fantasia.

Intanto, nella mutata situazione economica determinatasi con la fine fallimentare delle sanzioni, l'Ente Moda comunica, a proposito delle importazioni di modelli e accessori di abbigliamento, un importante e giusto chiarimento.

La mutata situazione economica internazionale fa sì che taluno si illuda nei riguardi del nostro prossimo avvenire, pensando che il nostro mercato non tardi ad essere nuovamente invaso da prodotti esteri.

Il biasimevole fenomeno si verifica, con maggiore intensità, nel campo della moda. Qui già riaffiorano, provocati e sviluppati da subdole propagande, gli appetiti d'una clientela avvezza a ignorare quel che in Italia si produce, e facile a subire l'inganno di chi ne sfrutti l'inconsapevole preferenza per quanto ci proviene da altri Paesi.

È però necessario che l'equivoco cessi senza indugio. Chi offre, chi domanda, chi compera un prodotto interroghi la propria coscienza e chieda alla propria mente uno sforzo non certo gravoso nè tale da pretendere particolare preparazione. Ricordi, cioè, quali sono i prodotti inevitabilmente esteri, la cui importazione costituisce per il nostro Paese una necessità assoluta, ricordi quali sono invece quelli che il Paese produce e la cui lavorazione dà alle nostre industrie non solo un indispensabile mercato, ma, soprattutto la forza e la possibilità per perfezionarsi e adeguarsi in sempre migliore misura alle pretese del consumo interno e internazionale.

È bene che le donne italiane, (memori anch'esse, come l'Italia tutta, dell'insegnamento che giunge a noi dagli avvenimenti iniziatisi col 18 novembre), sappiano che i modelli stranieri in Italia non entrano più, poichè misure severissime limitano l'esportazione della valuta con la quale se ne dovrebbe effettuare per contanti l'acquisto; sappiano che il modello fu, sopra tutto, veicolo di altre ben più gravose importazioni, per la sua copia e la sua moltiplicazione; sappiano che, nella prossima stagione, la stragrande maggioranza dei modelli sarà di schietta produzione italiana, per cui, anche coccolitamente volendolo, sarà molto difficile, se non impossibile, poter spendere denaro per l'acquisto di prodotti stranieri; sappiano, quindi, in che modo accogliere le eventuali proposte di chi avrà il coraggio di offrire alla loro buona fede, contando sugli ultimi residui della tramontata esteromania, « modelli esteri » dei quali pretenderà d'essere in possesso, e che, salvo rarissime eccezioni, non potranno essere esteri.

Si crea e si lavora in Italia, oggi, anche per la moda: le intromissioni straniere non sono più necessarie, nemmeno in questo campo che tanti ingenui credettero attribuito a Paesi stranieri senza possibilità di rivendicazione.

La partenza per il campo dei militi universitari

Ieri i militi universitari della « Principe di Piemonte » hanno lasciato Torino per il campo. Di buon mattino, prima ancora delle cinque, piazza Carlo Alberto si è animata di voci, di richiami, di affettuosi saluti: persino qualche motivo di canzone, qua e là, appena accennato; poi l'arrivo degli ufficiali, pochi comandi secchi, e la Coorte, perfettamente schierata, si è mossa verso la stazione delle Valli di Lanzo.

Anche quest'anno è stata scelta un'amena località in Pialpetta di Groscavallo per far sorgere la città di tela degli studenti universitari. Comandante del campo è il console Vedani; il centurione Chiusa comanda la Coorte di trecento militi, divisi in tre centurie, di cui una costituita di allievi ufficiali. Il campo avrà un carattere schiettamente militare; numerose sono le tattiche in programma e le prove di tiro, non solo col moschetto, ma anche con la mitragliatrice.

La Coorte, rapidamente raggiunta la stazione, ha preso posto in un treno già pronto, che l'ha portata sino a Ceres. Di qui, proseguendo per via ordinaria, ad ogni paese ha trovato schierati villeggianti e valligiani, che salutavano i giovani con manifesta simpatia. Numerose scritte inneggianti al Duce, accrescevano, con i loro colori, l'atmosfera di festa; e più cordiale e affettuosa proprio non poteva essere l'accoglienza delle Vallate al trecento giovani in armi.

Un vecchio scomparso da quasi un mese

E' scomparso da casa fin dal 16 luglio scorso, senza più dare notizia di sè, il sessantasettenne Ce-

sare Andreone, abitante in via Nizza 400. La moglie e i quattro figli ne hanno fatto lavano ricerca, presso parenti e conoscenti a Torino e nei dintorni.

Il poveretto, che da tempo soffre di amnesie ed ha anche la vista notevolmente indebolita, è già scomparso altre volte per un periodo di quattro o cinque giorni.

Ora il poveretto è di nuovo scomparso da casa. Ne riproduciamo la fotografia affinchè le persone caritatevoli che lo avessero visto, mettano sulle sue traccie la famiglia. Egli indossa una giacca marrone, calzoni blu, cappello grigio, scarpe nere. Ha in tasca documenti di riconoscimento.

La situazione salariale dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento

Ieri ha visitato il gruppo dell'abbigliamento dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria di Torino l'on. Ladislao Rocca, Segretario della Federazione Nazionale di categoria.

Unitamente al capo gruppo cav. Bertolini e ad altri organizzatori operai ha esaminato in dettaglio la situazione salariale dei lavoratori torinesi dell'abbigliamento, in rapporto all'azione sindacale che al centro e alla periferia si sta svolgendo a favore di un'equa revisione dei salari stessi.

L'on. Rocca ha anche lungamente conferito col Segretario dell'Unione comm. Venturi, sempre in merito alla nuova politica salariale.

Il Segretario della Federazione ha confermato che nel prossimo mese di ottobre si svolgerà in Torino il convegno provinciale dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento.

Il gen. Gabba a Torino

Ieri è giunto a Torino il valoroso generale Melchiade Gabba, capo di Stato Maggiore di S. E. il Maresciallo Badoglio, Marchese del Sabotino e Duca di Addis Abeba.

Erano a riceverlo alla stazione di P. N. alcuni famigliari ed amici.

UNA PROVVIDA INIZIATIVA

Il Dopolavoro inaugura i suoi uffici del turismo

La partecipazione del Federale e delle gerarchie alla cameratesca manifestazione

Ieri pomeriggio il Segretario Federale ha inaugurato i nuovi locali del Dopolavoro provinciale, situati al piano terreno del vecchio palazzo e adibiti a uffici di turismo e propaganda. All'angolo di corso Vittorio Emanuele e corso Re Umberto, coi ingressi da ciascuno dei due corsi, la nuova sede non soltanto vale a rendere più accessibili al pubblico i numerosi servizi che il Dopolavoro offre ai suoi iscritti, ma indubbiamente ne favorirà — è facile prevederlo — un imponente sviluppo.

La cerimonia inaugurale è stata semplice e intonata a schietta e cameratesca cordialità. Il Segretario Federale è stato ricevuto, al suo giungere, dal Segretario provinciale del Dopolavoro, comm. Stefanelli, e dalle altre autorità gerarchiche. Il Podestà si era fatto rappresentare dal comm. Massa. Erano inoltre presenti: il gr. uff. Massino, presidente dell'Ente provinciale per il turismo; la signora Fiorello, in rappresentanza della contessa Cavalli, fiduciaria del Fasci femminili; il centurione Cassani, presidente del Dopolavoro ferroviario; Leo Torrero, capo dell'Ufficio Stampa del Dopolavoro provinciale; e molti altri camerati che al Dopolavoro danno in vari modi la loro attività.

Un gruppo di atleti, col gagliardetto, si era schierato dinanzi all'ingresso di corso Vittorio Emanuele. Il Federale, seguito dalle autorità, visitò minutamente i locali, compiacendosi col comm. Stefanelli per la nuova sistemazione degli importanti uffici di turismo e propaganda. La nuova sede, ispirata a criteri di modernità e realizzata con molto buon gusto dall'ing. Cagnini, vedrà affluire tutti i dopolavoristi di Torino per le più diverse esigenze: riduzioni teatrali e cinematografiche, viaggi, escursioni, crociere, informazioni. L'ufficio è attrezzato in modo di poter dare qualunque informazione e chi la desideri. Il Dopolavoro ha provveduto a stampare una serie di opuscoli illustrativi che verranno distribuiti a richiesta; così che il dopolavorista non avrà neanche la noia di prender nota della risposta, perchè alla sua domanda si risponderà col dono di un opuscolo. Riuniti insieme i fascicoli formano un volumetto agile e maneggevole, che contiene ogni notizia sulla vita della nostra città e che è davvero attraente per la bella veste tipografica. I monumenti sono elencati con brevi cenni illustrativi; gli alberghi e i ristoranti con indirizzo, prezzi e altri particolari; e poi, via via, vi si trovano gli uffici, gli enti pubblici, i pubblici musei, le gallerie d'arte, le biblioteche, le gite nei dintorni, i campi sportivi; persino le tariffe per il noleggio delle barche sul Po; persino l'elenco completo delle riduzioni e facilitazioni.

Il Segretario Federale, accomiatati i dei locali, ha poi voluto che la sua visita non si chiudesse ad una sia pure cordiale prova di contatto con i suoi collaboratori del Dopolavoro; e si è minutamente interessato al funzionamento dell'ufficio. Le impiegate avevano intanto preso posto dietro il banco, ed egli le volle interrogare, rallegrandosi augurare non solo la sede, ma anche il servizio che nella sede si doveva svolgere. Alla fine elogiò le impiegate, e augurò che al loro zelo e alla loro cortesia era affidato, almeno in parte, il buon esito della iniziativa.

Mortale sciagura alpinistica

Una giovane sarta torinese vittima della montagna

La montagna ha fatto ieri un'altra vittima, la signorina Fernanda Pelba, di 30 anni, abitante a Torino, in via Rossini n. 1.

Accompagnata da una guida, la giovane era salita ieri l'altro, sebbene formalmente sconsigliata dal capoguardia della Milizia confinaria Turnielli, alla Capanna Gnifetti, sul ghiacciaio del Rosa. Di lì, verso le ore 10 di ieri, la signorina si avventurava da sola sulle rocce retrostanti alla Capanna. La sua audacia doveva purtroppo riuscirle fatale. Non si sa come, essa è ad un tratto scivolata, precipitando sul sottostante ghiacciaio, in un crepaccio profondo un'ottantina di metri.

Il cacciatore di frontiera Brunoni, lontano testimone della sciagura, resosi conto della impossibilità di soccorrere in qualsiasi modo la ragazza, è corso ad avvisare il Comando della Milizia confinaria, il cui comandante Tornielli ha prontamente organizzato una spedizione, ponendosi alla testa di essa. Si spera che i bravi militi, i quali si prodigano in modo veramente ammirevole in ogni opera di soccorso, coadiuvati dalle guardie di Finanza Eugenio Bevione e Giorgio Spagnolo, al comando del brigadiere Giuseppe Signorile, coi prestanno valido ausilio le guide della località, potranno al più presto ricuperare la salma e trasportarla a Gressoney.

La signorina Pelba, che esercitava il mestiere di sarta a giornata presso le famiglie clienti, era una appassionata della montagna cui dedicava gran parte del tempo libero dal lavoro. Sua madre, passata a seconde nozze, ha assunto il cognome Scarrone ed abita in via Baretti 17, col marito ed una figliola di secondo letto. Il doloroso incarico di annunciare, con i dovuti riguardi, la sciagura alla famiglia così tragicamente colpita è toccato a « La Stampa ».

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI: Valigeria bauli, cappelliere, borse

Valigette, borsette, necessari. Cestoni, ceste, cestini vari. Valigette con spalline e tavoli per merende all'aperto.

Via Viotti, fronte Turre Littoria.

OMBRELLONI, SEDIE SDRAIO

Mobili da giardino e da spiaggia. Porino - Corso Vittorio Eman. 86.

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie. MOTOPIAVE: 21-30: Circuito donne L. 5. CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze. CAVI: Ore 17 e 21-2: c. Moncalieri 82. PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

ARMONIA: « L'ultimo dell'amore ». CHIARELLA: Ritrista Amleto (La volta in Italia e Ilmi All sul Polo. IDEAL: « La principia rossa » e Varietà (ultimo interno. Diurni 1,50. STATUTO: « La vie della città », Gary Cooper e Silvia Sidney. Ingresso 1,50 MAFFEI: Amanti senza passaporto e Var. ALFI: « Tormenta », Crawford, F. Tone. NAZIONALE: « Teresa Confalonieri » Musiche di G. Verdi. Ultimo 1,50. ITALIA: « Il milione » di R. Clair. 1,50. SAVOIA: « Il Re burlone » A. Falconi. ECLISSE: « Il Club dei 39 », M. Carroll.

I divertimenti

CINECORSO: IL CLUB DEI 39

film poliziesco - giallo

con *Madeleine Carroll* (già interprete del film « Il Dominatore ») e *Robert Donat* (già interprete del film « Il conte di Montecristo »). *Film di nuova produzione 1936-37.*

NAZIONALE: Teresa Confalonieri

Morta Abba, Bernardi, L. Cimara.

Bollettino Demografico

3 Agosto 1936 - XIV

Nati vivi	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

3 Agosto 1936 - XIV

Venattieri Fortunato fu Alessandro, a 36, di Torino, ghisellatore, v. Lecce 31 - **Cibrario Angela** m. **Colle**, a. 66, di Roma, casalinga, v. Saverio Vegezzi 4 - **Massa Maria** m. **Chiappino**, a. 54, di Torino, casal., c. Regia 24 - **Quintroni Celestina** m. **Gaia**, a. 52, di Voghera, casalinga, v. Legnano 18 - **Timo Giuseppina** v. **Costa**, a. 65, di Torino, casalinga, Ilmovegli 4 - **Console Emma** v. **Martinetti**, a. 77, di Vercelli, casalinga, v. Michelangelo 4 - **Toja Giuseppe** fu Giovanni, a. 57, di Torino, commerciante, c. Orbassano 60 - **Zopponi Maria** v. **Rango**, a. 77, di Ivrea, pensionata, v. Gabr. Berruti 2 - **Gabbia Giov. Battista** fu Antonio, a. 72, di Torino, manovale, v. Stradella 150 - **Scaiola Lucia** m. **Manzi**, a. 55, di Ingegn. casalinga - **Ostorero Cesarina** di Ercole, a. 24, di Giaveno, cameriera - **Pecoraro Maria** di Giuseppe, a. 54, di Napoli, casalinga - **Ospeda Anna** ved. Ghiron, a. 95, di Torino, casalinga - **Gianotti Luigi** fu Antonio, a. 65, di Giorgio Ferraris, pensionato - **Mosso Pasquale** fu Giuseppe, a. 78, di Torino, giardiniere - **Franchero Francesco** fu Luigi, a. 55, di Torino, macellaio - **Domino Marisa** di Tommaso, a. 0, di Genova - **Latorre Sergio**, di g. 14, di Torino - **Cozzolo Giuseppe** fu Maurizio, a. 70, di Torino, negoziante.

Le ispezioni pediatriche alle Colonie

Iniziatesi in tutta Italia le ispezioni alle Colonie di pediatri incaricati dalla Direzione del Partito, sabato e domenica 1 e 2 corrente mese, il prof. Lucca, pediatra, ha eseguito alcune visite a Colonie della nostra provincia dipendenti o controllate dall'E. O. A. Nella giornata di sabato scorso il prof. Lucca ha ispezionato le Colonie dei Fasci di Settimo, Chivasso e Verolengo; nella giornata di domenica ha quindi proceduto, a Giaveno alla visita della Colonia « Bona-Cappello » dell'Istit. « Maria Laetitia » di Torino e a quella elioterapica del Fascio; a Cuneo, poi, ha ispezionato la Colonia montana organizzata dal Comitato di Collegno della C.R.I. Il prof. Lucca si è vivamente compiaciuto per le condizioni igieniche in cui le Colonie sono tenute.

La Settimana commerciale

Il Comitato ricevuto dal Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto i componenti il Comitato esecutivo della IX Settimana Commerciale torinese, camerati Enrico Cotto, presidente, Giacomo Berutto, vicepresidente, Francesco Drovetti e Paolo Barbieri. Il presidente ha fatto un'ampia relazione del lavoro organizzativo già svolto, esponendo al Federale progetti e propositi del Comitato, che intende dare a questa nuova rassegna del commercio torinese impulso ancora maggiore e carattere di più vasta adesione di tutte le categorie commerciali della nostra città.

Due ciclisti investiti da una motocarrozzetta

Tre persone ferite

Ieri sera verso le ore 19, una motocarrozzetta guidata da certo Mario Garabello, con a bordo la cinquantaduenne Maria Delfino ved. Garabello abitante a Trofarello, mentre percorreva a forte andatura il corso Moncalieri, all'altezza della via Montenero, per cause imprecisate, investiva due ciclisti, e precisamente certo Amedeo Calcia, di anni 45, abitante in via Goito 1 e il piazzista Matteo Pautasso fu Orente, d'anni 35, abitante in corso Casale 135. In conseguenza dell'urto violento il Calcia riportava la frattura comminuta della tibia e del perone sinistri e contusioni al capo, giudicate guaribili in due mesi, il Pautasso contusioni varie guaribili in otto giorni. Pure la signora Delfino riportava ferite lacero contuse alla coscia destra e abrasioni varie. Guarirà in otto giorni.

Un caso di tetano

L'operaio Luigi Gallo fu Giacomo, d'anni 52, residente a Grugliasco è stato ricoverato con prognosi riservata ieri sera verso le ore 21 al vecchio ospedale San Giovanni, perchè colpito da tetano. Il poveretto si era prodotto una leggera ferita all'alluce del piede sinistro il 9 luglio scorso mentre lavorava in una fabbrica di via Exilles. Dopo circa dodici giorni di riposo faceva ritorno al lavoro, ma ieri era colpito da forti dolori tanto da dover ricorrere ai sanitari che già riscontravano il tetano.

Il generale Baistrocchi fra le truppe del Veneto

Gorizia, 3 notte.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, proveniente dalla Pusteria, dove aveva visitato le truppe della Divisione « Pasubio », accompagnato dal generale Vacca Maggiolini, comandante il Corpo d'Armata di Bologna, ha ispezionato, in Carnia e nel Tarvisiano il Nono Bersaglieri e la Divisione del Piave. Successivamente, accompagnato dal generale Caracciolo, comandante il Corpo d'Armata di Udine, ha proseguito per Passo del Predil, passando in rivista gli alpini della Divisione « Julia », al comando del generale Rossi. Infine, per la Valle dell'Isonzo, S. E. il generale Baistrocchi ha raggiunto il Goriziano ed ha passato in rassegna i reparti della Divisione celere « Eugenio di Savoia » al comando del generale Vaccari, ai quali ha rivolto brevi parole esprimendo il suo compiacimento per l'attività addestrativa delle truppe ispezionate. Da Gorizia egli si è diretto a Cervignano, ove ha preso il treno per Roma.

I solenni funerali del generale Scandolara

Pallanza, 3 notte.

Questa mattina è giunta a Pallanza, scortata da imponente folla di Autorità, di Camicie nere e di popolo, la salma del generale Guido Scandolara, primo comandante della 2.a Legione alpina, intitolata all'eroico generale Chinatto, che ha sede in Pallanza. Il feretro era accompagnato dalla figlia Jole e dai consoli Mannerini e Piccinelli della VII Divisione dislocata in Cirenaica, comandata dal compianto generale Scandolara.

A ricevere la salma erano il generale Giordana, comandante la zona militare di Novara, il generale Canini, ispettore di mobilitazione, il luogotenente generale Carini, comandante la prima zona, il generale Segheddu, comandante il gruppo di legioni di Novara, il sansepolcrista Fabianini, il console marchese Di Rorà, attuale comandante della 29.a Legione, il podestà comm. Albasini, il rappresentante della Federazione dei Fasci di Novara, e tutte le autorità politiche, militari e civili della zona. Alle 15 hanno avuto luogo i funerali, imponente attestazione di ricordanza e di rimpianto.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, al cimitero di Mergozzo dove già riposa l'adorata consorte del compianto generale Scandolara.

Il divieto di caccia in provincia di Cuneo

Roma, 3 notte.

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura, il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto ministeriale 31 maggio 1935 in alcune zone della Provincia di Cuneo, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1936-37.

Pietosa fine di una signora in gita al Gran S. Bernardo

Aosta, 3 notte.

La colonia dei villeggianti di Etroubles è stata rattristata da una grave sciagura accaduta alla signora Gisele Gamalero in Quaranta, d'anni 33, da Alessandria. Per esaudire un voto precedentemente fatto essa si era recata, accompagnata dal marito, all'Ospizio del Gran San Bernardo. Aveva compiuto il cammino in alcune ore, ma non dimostrava alcun segno di stanchezza; aveva poi assistito alla Messa e quindi era uscita al sagrato, dove era rimasta per quasi tutta la giornata ad ammirare il movimento turistico veramente eccezionale.

Improvvisamente la povera signora ha cominciato ad accusare forti dolori viscerali. Un medico, che si trovava casualmente all'Ospizio, prontamente accorso, ha constatato che le condizioni della signora erano gravissime e quindi consigliava che si provvedesse di urgenza al suo trasporto a fondo valle. La signora Gamalero, che era in stato interessante, veniva collocata sulla macchina che il Podestà di Aosta aveva messo a disposizione, ma durante il percorso decedeva fra il più vivo strazio del marito, e causando vivo cordoglio nei villeggianti, che hanno assistito all'arrivo della salma. Sembra che la sciagura sia dovuta a una congestione intestinale. In seguito al fatto che la compianta signora aveva bevuto dell'acqua fresca e tranguggiato della neve mentre era molto sudata. A Etroubles si sono recate le autorità, che dopo gli accertamenti di legge hanno dato il nulla osta per il trasporto della salma ad Alessandria.

Quattro sarcofaghi romani venuti in luce a Milano

Milano, 3 notte.

Durante i lavori di scavo, che si stanno eseguendo in piazzale Fontana, sono venuti alla luce interessanti pezzi archeologici che sembra risalgano all'antico suburbio della città romana. Tra l'altro sono stati rinvenuti quattro sarcofaghi, frammenti di vasi di fabbrica aretina, oltre ad un piccolo tesoro di dracme del terzo secolo avanti Cristo, ed altre monete antiche d'argento e di bronzo. Sono state notate anche due statuette di terracotta, mancanti del capo, ma di splendida fattura, antichissimi avanzi e frammenti archeologici.

Maciullato dalla esplosione di un residuato di guerra

Udine, 3 notte.

A Cutrulpo, due cugini, certi Massimiliano e Luigi Ottogalli, entrambi da Bluzzo, verso le cinque iniziavano il lavoro per portare in una ridotta dei fondelli di granata, per svitarli. Dopo un'ora circa di lavoro il Luigi si allontanava dalla ridotta per recarsi a prendere un pezzo di pane lasciato nella tasca della giacca. Allora il Massimiliano iniziava lo svitamento da una granata da 149 ma il proiettile esplodeva e il disgraziato rimaneva maciullato dalle schegge.

DA CALLARATE

Suicidio dal settimo. Il ciclista di Gallarate Silvio Mazzola arrivava violentemente con il centro contro un parracarro sulla provinciale Varesina in provincia di Cavaria e decedeva per le gravi lesioni interne riportate.

Elusa la sorveglianza materna. Il piccolo Renato Corti, d'anni 2, attraversava imprudentemente il viale Milano di Gallarate, rimanendo investito e travolto da una automobile, e in seguito a frattura della base cranica decedeva poco dopo.

VILLEGGIATURA

Durante la villeggiatura il mutamento di clima o di acqua cagiona sovente disturbi intestinali, che non vanno curati con purganti violenti, pericolosissimi in estate. Il rimedio da preferirsi è il Rim che mantiene regolato il corpo - purifico e rinfresca l'intestino senza irritarlo. Qualche bonbon ogni sera dopo desinare.

Indicato per adulti e bambini

RIM RICETTA MURRI

IN CROCIERA

Tutte le distrazioni dei più rinomati luoghi mondani raccolte nella piacevole vita di bordo durante le giornate di navigazione, mentre panorami incantevoli passano davanti agli occhi ammirati dei viaggiatori. Adriatico, Egeo, Levante, Egitto, paesi di sogno che vi imprimeranno ricordi indimenticabili della vostra breve crociera.

CHIEDETE PROGRAMMI E PREVENTIVI AI PRINCIPALI UFFICI DI VIAGGI O ALLA DIREZIONE E AGENZIE DELLA

COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE - VENEZIA

Cercansi Rappresentanti

per la vendita a privati di Tessuti novità, Biancheria e Confezioni, in alcune Provincie del Piemonte Indicare lavoro svolto e possibilità cauzione. Scrivere cassetta N. 12 S, Unione Pubblicità - Roma

VENEZIA

Nuovo Casino Municipale al Lido

APERTURA 1° AGOSTO

Dal primo marzo prossimo e fino all'estate il Casino avrà la sua sede in uno dei Palazzi più sontuosi del Canal Grande

Per informazioni:

S.A.V.I.A.T. - LIDO - VENEZIA

ENIT

La vendemmia dei Titani

Stamo qui a veder l'uva nelle vigne e ci pensiamo. Finora non ci era più accaduto di trovarla sul monumento. Un fatto così curioso si può vedere a Torino e precisamente sul monumento commemorativo del traforo del Frejus in piazza Statuto.

Alla base del basamento, che, come si sa, è interamente circondato dal fascione sistemato al centro del piedistallo, nella parte rivolta verso corso Umberto è cresciuta, chissà come, una magnifica, rigogliosa vite. Non si può dire che sia stata piantata colà, poichè il giardinetto è interamente coltivato a fiori. Dunque la vite è spuntata per generazione spontanea in mezzo ai detriti, discendenti e carenati di pampini, attraverso una donna bacchica ai margini del lastrico, sotto la luna piena di settembre. Questa festa dell'uva degli uomini di pietra varebbe una corsa a vedere.

Intanto, prima ancora che il frutto della vite sia maturo, uno dei Titani, il più in basso, che gli scultori Bistarro, Arduini e Tabacchi hanno raffigurato robustissimo tra due nervi, pietra più o meno, si volge in giù e grida che, insomma, bisogna pur mangiare per vivere.

È proprio così che la realtà, sulle ali della fantasia, si trasforma in poesia.

Ora, dopo il passaggio del monumento da servendo la piazza rigogliosissima, anche per le condizioni degli inquilini del basamento. Sembrerebbe che Gratton e Grandis, pare invece non siano disposti per un poco meglio a passare con un Titano spaventosamente vergini la testa su bicchierino. « E a me? Niente? »

Il monumento così considerato ha un suo allegro aspetto. E tutti passano davanti senza badare al fatto straordinario. Quella vite che dà il suo frutto senza alcuna cura e che cresce là per la sua forza e la spinta col calabro di sasso, arriva ai passeri se non a Titani almeno ai pedoni. Tanto almeno gli assicurano che una delle volte i Titani che si lasciano anch'essi a uno tempo la testa dell'uva.

Hanno dunque la vite ai monumenti!

CHI HA UCCISO Adolfo Mayerhold?

Romanzo misterioso di BRUNO CORRA - (8.ª Puntata)

— Io... io... — egli borbotta — Bisogna spiegare tutto... bisogna cominciare dal principio... altrimenti...

S'interrompe. E, di schianto, si lascia cadere [illegible] sedia, nasconde il volto fra le mani, si abbandona senza ritegno a una travolgente furia di singhiozzi e di lacrime.

— Sì, Otto Schultz è l'uomo che la settimana passata ha avuto tre colloqui [illegible] l'ingegner Mayerhold.

E' la segretaria, Marta Tauber, che fa questa dichiarazione. E continua:

— Ma non è lui che ha ucciso... non è lui che ha avvelenato i cani... [illegible] è lui che la sera precedente al giorno del delitto ha urlato il signor Franz alla stazione... So che è innocente. Perciò non ha rivelato subito l'identità del visitatore, sul quale per forza dovevano cadere tanti sospetti. Speravo che la Polizia non riuscisse a rintracciarlo. Volevo evitare a Otto queste brutte scene, queste emozioni. E' innocente. Ve lo giuro, signor Moriset! Posso giurarvelo. Lo conosco a fondo... perchè...

E' eccitatissima. La voce le [illegible] in gola, strozzata dalla commozione. E che faccia, ha quella donna! Quando mi torna sotto gli occhi, dopo un po' che non la vedo, un brivido mi corre per la schiena.

— ...perchè — soggiunge Moriset, terminando la frase lasciata in tronco dalla segretaria — perchè è vostro fratello, [illegible] è vero?

Sono certo che Moriset ha in testa ormai ferma e matura la sua idea. Il suo viso acquista un'espressione speciale, quando egli ha la sicurezza di tenere in pugno il colpevole. Stringe i denti, spinge avanti il mento, socchiude le palpebre. Egli potrebbe, ci scommetterei, dire subito chi è l'assassino di Adolfo Mayerhold, e appoggiare la sua affermazione con indizi convincenti. Se indugia, se lascia chiacchierare gli altri, è senza dubbio perchè alla catena [illegible] sue deduzioni manca ancora un anello, necessario per dimostrare il rigore di logica, con stringente obbiettività, la colpevolezza dell'indiziato; ed è anche perchè gli piace di dare alla propria azione un'andatura teatrale, di graduarne con accorgimento gli effetti. Appunto ora, quando pare che per raggiungere la verità basti ottenere da Marta Schultz Tauber e da suo fratello una completa confessione, Moriset si diverte a spostare bruscamente le direttive della sua indagine. Egli volge [illegible] spalle alla segretaria, e interroga con aggressiva risolutezza Erica Mayerhold.

— Signorina, vorreste dirmi se avvenivano qualche volta dei litigi fra i vostri genitori?

Silenzio. La ragazza guarda sua madre. E la signora Mayerhold risponde con tono asciutto e sostenuto:

— Signor Moriset, non capisco per quale ragione facciate [illegible] simile domanda a mia figlia, dato che sono presente io, e posso dirvi...

— No, Voi no. Desidero che [illegible] vostra figlia a rispondere. Voglio sapere, signorina Erica, se esistevano dei contrasti acuti fra vostra madre e vostro padre, o per motivi di interesse o per ragioni di gelosia... Vostro padre conduceva una vita ritiratissima, da misantropo, mentre vostra madre usciva molto di casa, andava spesso a ricevimenti o feste... Dite, parlate tutto ciò che sapete...

La ragazza scuote con vivacità il capo (è un suo movimento istintivo, un tic nervoso) per gettare all'indietro i [illegible] capelli biondi inanellati sulle tempie, sciolti per le spalle. Il suo volto, emergente dall'oro pallido della capigliatura, ha una incantevole purezza di linea e di colore. Gli occhi, di [illegible] tinta fra l'azzurro e il verdechiaro, di [illegible] trasparenza algida da ghiacciaio alpino, [illegible] due specchi d'innocenza. Diciotto anni? Si stenta a crederlo. Malgrado la sua statura alta, ha l'aria di una bambina. Fa pena pensare che una creatura tenera, immacolata, debba trovarsi a un tratto immersa nelle brutture della vita, nell'orrore di questo delitto.

— Statemi a sentire, signor Moriset. Se mi fate questa domanda perchè vi hanno fatto impressione i colpettini di [illegible] e i risolini scemi di quel tipo là — ed Erica Mayerhold addita Stefano Galitzin — beh, sapete cosa vi dico? che perdete il vostro tempo!

Oh, non ha più i denti di latte, la nostra candida ragazzina! Sa parare i colpi e ribattere le stoccate. Ha [illegible] voce che fa pensare a una flessibile ma solidissima lama d'acciaio. Ho capito. E' uno schietto esemplare di signorina moderna.

— Quello lì, vedete?, ce l'ha con noi, con tutti noi, mica per la questione dei cani che non lo lasciavano dormire! No, no. E' che s'era innamorato di mia madre. Proprio così! Innamorato come un gatto rosso... Lasciami parlare, mamma. Voglio metterlo a posto io quel seccatore, quel bugiardo, quell'ipocrita! Chi ci fa la brutta figura è lui! Scriveva delle lettere infiammate, mandava dei mazzi di rose rosse e delle scatole di cioccolattini col liquore dentro. Ce lo trovavamo fra i piedi in tutte le feste, a tutti i tè. Se uscivamo a far due passi in giardino, subito lui compariva di là dalla cancellata. Insomma, [illegible] non ne potevo più. Allora, un giorno, sono andata da lui, senza avvertire la mamma, e gli l'ho cantata chiara: « Statemi a sentire. Mia madre è seccata a morte, di voi e delle vostre stupidaggini. E' ora di finirla. Niente più lettere, niente più mazzi di rose e scatole di dolci. E non fatevi vedere tanto spesso, nei ritrovi che noi frequentiamo. Se no, sapete che scherzo vi faccio? Vi [illegible] vicino, strillo che mi avete soffiato in un orecchio una frase scorretta, e vi dò quattro schiaffi in pubblico! ». Lui ha capito che con me non c'era da far storie, e l'ha piantata. Dopo, per vendicarsi, per fare a noi un dispetto, ha montato la faccenda dei cani, è andato in giro a raccogliere le firme per la sua protesta. Ed ha ammazzato quelle due povere bestie. Perchè è stato lui, signor Moriset, ad avvelenarle! E chi è capace di un'azione simile, per un semplice ripicco, è capace anche di assassinare un uomo! Dunque [illegible] vi dico: « State attento. Non perdetelo di vista. Falso e furbo [illegible], quello lì è buono d'imbrogliare tutte le Polizie del mondo! ».

Chi la ferma più, la innocente e gentile fanciulla? Le parole furenti crepitano dalle sue labbra con [illegible] ritmo da mitragliatrice. Mentre inveisce, una sua [illegible] serrata martella [illegible] l'aria. Si vedono i tendini del polso sporgere sotto la pelle fine, venata d'azzurro. Moriset le impone silenzio, per riconquistare al punto di partenza:

— Ma con tutto questo, signorina, non avete risposto alla mia domanda.

La ragazza si schermisce con una scrollata di spalle ed un gesto evasivo. E Stefano Galitzin [illegible] fa avanti, tutto oleoso e mellifluo:

— Se permettete, signor Moriset, posso darvi qualche informazione in proposito. M'interessavo della signora, sì, non lo nego. E appunto perciò ho fatto qualche piccola inchiesta sul conto suo. Nella famiglia Mayerhold non c'era buona armonia. La separazione di vita stabilitasi fra marito e moglie era il risultato di una lunga serie di contrasti. L'ingegner Mayerhold, [illegible] austero, dedito al culto della scienza, non poteva non trovarsi in disaccordo con una signora per la quale nulla esisteva all'infuori dell'eleganza e della mondanità. Fino da prima che venissero a stare a Lucerna, quando abitavano a Zurigo, dopo anni di litigi i due coniugi [illegible] deciso di vivere ormai da estranei, sia pure sotto lo stesso tetto... Questo mi risulta in modo preciso e certo. Fino ad ora avevo taciuto per un riguardo verso la signora. Ma non è il caso, mi pare, di rispondere con una esagerata gentilezza alla villania... Devo dunque rivelare un dettaglio che mi sembra importante. Pochi giorni prima del delitto, deve essere avvenuto un alterco grave fra la signora Mayerhold e suo marito. [illegible] infatti leggevo un libro un pomeriggio seduto all'estremità del bersò nel mio parco, quando ho udito la [illegible] della signora Mayerhold chiamare con tono imperioso: « Adolfo! Adolfo! Adolfo! ». Ho guardato, attento a non farmi vedere. La signora era sul terrazzino, in cima alla scalinata, e il marito, sceso i gradini, si allontanava in furia verso il vialetto laterale. Siccome l'ingegnere, evidentemente molto irritato, non rispondeva al richiamo, la signora è venuta giù per la scalinata, s'è avvista a rapida andatura dietro di lui, lo ha raggiunto giusto a pochi passi dal luogo dove io ero nascosto. Non una loro parola, non un loro atto mi è sfuggito. La signora ha afferrato per un braccio il marito, dicendogli insieme: « Ascoltami, voglio una promessa, un impegno! Così non può andare avanti! Bada, non esasperarmi, non tirare troppo la corda! ». E l'ingegnere, aspro, risoluto: « Non devo render conto a nessuno delle mie azioni, e a te meno che a qualunque altra persona. Credi che abbia paura delle tue minacce? ». E la signora: « Adolfo, ti ripeto che così non può andare avanti! Devi assicurare l'esistenza mia e dei figlioli. Se no, io mi difendo! Con tutti i mezzi, bada! Decisa a tutto! ». E l'ingegnere, troncando la disputa, liberando con uno strattone il braccio: « Oh, lasciami in pace! Se dici una parola di più, io... io... ». Sono rimasti per qualche istante uno di fronte all'altra, fissandosi in atto di sfida. Poi l'ingegnere ha voltato le spalle alla signora e se n'è andato...

L'attacco del russo ha colpito giusto. Non c'è davvero bisogno di una conferma della signora Mayerhold, per credere alla veridicità della rivelazione di Galitzin. Si direbbe che la bella vedova sia fulmineamente invecchiata di dieci anni. L'ira e la paura sconvolgono l'armonia dei suoi lineamenti. Sotto l'artificiosa dolcezza della maschera giovanile, un'altra fisonomia traspare: il viso duro e cattivo di una donna egoista, prepotente. Stefano Galitzin, implacabile, le vibra il colpo di grazia:

— Considero mio dovere di comunicare alla Polizia « tutto » quello che so. La signora Mayerhold, prima di sposare l'ingegnere, quando portava il suo nome di ragazza, Anna O'Brian, esercitava la professione di donna di teatro, ballerina, canzonettista, o qualcosa di simile. E dirò ancora che la signora negli ultimi mesi ha frequentato assiduamente l'Albergo Bellevue.

Adesso il nodo di rabbia e d'angoscia che stringeva la gola della vedova, si scioglie di strappo. Ma anche la sua voce è irriconoscibile: rauca, sibilante, selvaggia.

(Continua).

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — Poco attivo ma sostenuto per quasi tutta la durata della rivalsa il mercato si risolleva in chiusura specie sulle Fiat che mantengono di richiesta la prenotazione. Migliorate anche Viscosa e Cotonificio Meridionali. Fra i locali in progresso sensibile le Montecatini seguite dalle Venchi Unica e dalle Burgo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	75 85	Isotta	76 —
Id. 5 %	75 25	Edison	270 50
Redim. 3½	76 025	Unes	10 90
Id. 5 %	75 975	Savigliano	922 —
B. T. N. 1940	100 15	Nebiolo	164 25
Id. 1943 (8)	89 60	Tedeschi	90 75
Id. 1944	91 70	Monzanisio	104 —
Torino 4½	454 —	Ilva	185 50
Id. 5 %	450 —	Ansaldo	20 —
S. Paolo 4 %	455 25	Fiat	260 —
Id. 3½ %	409 70	C. I. R.	165 —
Ferrov. 3 %	293 —	Snia Viscosa	0 8875
I. R. I. 4½ %	458 —	Rica Lanza	110 50
Elettr. 4½ %	466 —	Monteponi	982 25
Cr. Agr. 4 %	423 —	S. Aniata	94 75
Stet 4 %	345 —	Montecatini	103 —
Lloyd Sab.	4 70	Acqua Pot.	115 —
Mediterr.	402 —	Florio	81 —
Meridion.	600 50	V.-Unica	40 75
Torino Nord	145 —	Lane Borg.	1350 —
Navig. A. I.	165 —	Safi Lanzo	32 25
Italgas	12 05	Cot. Merid.	177 50
Sip	31 1/16	Viscosa	263 75
Terni	228 —	Gen. Stabili	651 —
Valdarno	104 —	Curtiera it.	112 50
Merid. El.	344 —	Burgo	245 50
I. C. E.	70 —	Fors. Rim.	120 —

CAMBI: Parigi 53,65; Belgio 214; Londra 93,68; Svizzera 414,50; Olanda 562,81; N. York 19,69; Svezia 324,85; Germania 810,46; Norvegia 346,75.

MILANO, 3. — Centr. [illegible]; Medit. 485; Merid. 685,50; Unione. 224; Rubatt. 70; Cantoni 2060; Furter 101; Olona 84; Vicina 93; Ocrese 285; Sinzingati 708; Conts 350; Linif. 365; Eoxari 365; Rotondi 320; Toni 50; Cot. Merid. 177; Uto. Manif. 243,50; Cinzurello 498; Rosel 5500; Targetti 89,25; Cusmani 334,50; Bernasc. 85,75; Snia 564; Piccheiti 68,50; Burgo 243,50; Ansaldo 39,25; Iva 184,50; Metall. It. 219; Ambata 34,50; Montec. 151,75; Dalm. 199,75; Breda 137,50; Bianchi 59; Isotta 28,75; Fiat 391; Berg. 65; Adr. Elettr. 163; Burzoni. 155; Pirelli 275,75; Dinamo 276; Brose 254; Valdarno 103,75; Emili. 366; Presse d'A. 341; Gisalb. priv. 127,25, ord. 85,50; Sesa 75; Edison 270,25; fd. Postorg. 186; Sip 51,75; Tirso 112,50; Viscosa 406,25; Merid. Elettr. 345; Terni 228; Unes 10,30; Ternoni 72; Distillerie 184,50; Brid. 423,50; Zucch. 1680; Raffin. 455; Italgas 13,05; Lanzo 118; Petroli 8; Aedes 26; Fondi. Rag. 7 % 39; Fondi Rust. 78; It. Rials. 202; Saffaretta 17,50; Raponi 32; Gr. Alberghi 78,50; Italcem. 161; Pirelli It. 1171; Pirelli e C. 537; Ass. Gen. 4050.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 72,25; Ferrovie It. 3% 301; Cogne 6% 500,75; Id. 6,50% 512; Cons. Gp. Pubbl. 3% [illegible]; I.R.I. 4,50% 467; Elter 4,50% 467; Rist 4% 515,75; Pr. Austriaco 4,50% 430; Pr. Germanico 7% 345; Pr. Trento 5,50% 340; Pr. Polacco 7% 438; Pr. Ungherese 7% 216,50; C. R. Bologna 5,50% 411,50; Id. 4% 317; Id. già 5-6 4% 430; C. R. Milano 5,50% 420; Id. 4% 438,50; Id. già 5-6 4% 459; Cons. Bonn. Terr. 4% 413,50; Id. già 5,50 4% 429; Cons. Cred. Agr. Mgl. 4% 407,50; Id. già 5-6 4% 411,50; Banca Naz. Lav. 4% 410; Id. già 5-6 4% 417,50; C.F.M.P. Siena 5,50% 418; Id. 4% 430,50; Id. già 4,50-5-6 4% 445,50; Cr. Fond. Rurale 4% 434,50; Id. già 4,50-5-6 4% 447; Id. C. F. Trid. 4% 415; Id. già 5-6 4% 427; Id. C. P. Venezia 4% 421; Id. già 5-6 4% 437,25; Cons. Pubbl. Util. 6% 495; Id. (s. Fel.) 6% 496; Credito Navale 6,50% 500,50; Istituto Fond. Roma 5,50% 416; Id. 4% 429,50; Id. già 4,50-5-6 4% 444,50; I.M.I. 5% 981; I.M.I. Edilizia 5,50% 560; Id. 6% 485; I.M.I. San Paolo, Tor. 5,50% 401; Id. 5,75% 480; Id. già 5 4% 456; Cons. Acqua Pot. 5% 486; Unif. di Milano 4% 82,20; Ant. Bergamo 6% 420; Ant. Toscana 6,50% 470,50; Mediterraneo 4% 420; Id. 6% 500; Meridionali 3% 310,75; Nord Milano 4% 430; Idem 4,50% 457,50; Id. 5,50% 499; Id. 6% 503; Adriatiche 6% 492; Edison 6% 503,50; Italiana 6% 501; Set 6% 493; Sfi 6% 493; Forze Idrauliche 6% 455; Terni 5% 491; Cic. 1930 6% 493,50; Cic. Cotonier 6% 495; Cic. 1934 6% 488,50; Snia 5% 451; Id. 6% 490; Merid. Elettrica 5% 456; Id. 6% 496; Stipel 6% 497; Unes 6% 483; Cons. Pow. Essn. 4,50% 422; La Centrale 5% 452; La Rinascente 6% 468; Linificio Canapificio Naz. 5% 466,50.

GENOVA, 3. — Cr. Mgl. 4 % 416; S. Paolo 4 % 457; Merid. 685; Medit. 484; Ribatti. 70; Lloyd Sab. 4,65; Alta It. 156; Polaro 4,90; Cotun. Merid. 176; Snia 563,50; Montec. 151,75; Amiata 34,50; Iva 185; Ansaldo 39,50; Metall. It. 214; S. Giorgio 256; Fiat 390; Unes 10,30; Sip 52; Terni 227; Zucch. 1580; Raffin. 464,50; Distill. It. 185; Molini 359; Aedes 77; Beni Stabili 203.

TRIESTE, 3. — Adria 22; Cassitelli 19,80; Libera Triestina 47; Premuda 235; Ass. Gen. 4022,50.

CONSOLIDATI (3 agosto 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	75 80	75 60	75 50	75 90
Red. 3,50%	76 05	76 —	76 —	76 10
Id. N. 1940	99 95	99 80	100 —	100 —
» » 1941	100 05	100 —	100 —	100 —
» 4% lordo	89 80	89 —	89 75	89 85
Ven. 3,50%	98 10	98 —	98 —	97 90

CAMBI

Stati Un.	12 80	12 80	12 80	12 80
Inghilt.	53 08	53 08	53 08	53 08
Francia	83 65	83 65	83 65	83 65
Svizzera	414 50	414 50	414 50	414 50
Argentina	—	2 70	—	—
Belgio	214 —	214 —	—	—
Cecoslov.	52 75	52 80	—	—
Germania	510 40	510 40	—	—
Olanda	802 81	802 81	—	—
Spagna	—	122 —	—	—

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 3. — Bestiame da macello (adulti da L. 420 a 440; lattonzoli da 330 a 370 per capo.

Milano, 3. — Buoi di prima qualità al Kg. L. 3,80-4,10; id. di seconda 3,10-3,70; id. di terza 2,80-3,10; vacche di prima qualità 3,30-3,70; id. di seconda 2,80-3,10; id. di terza 1,90-2,30; tori di prima qualità 3,30-3,70; id. di seconda 2,80-3,10.

Modena, 3. — Vitelli da latte maturi, al Q. L. 400-480; manzette da un anno a due 280-350; manzi fino a quattro anni 320-350; buoi di prima qualità 320-350; id. di seconda qualità 280-310; vacche di prima qualità 300-310; suini da macello, a peso vivo, prezzo base per Kg. 380, al Q. 415; id. a peso morto 520.

Oleggio, 3. — Bestiame da macello (buoi da L. 330 a 370; vacche da 190 a 300; vitelli da 400 a 650; manzi da 350 a 360; vitelli da allevamento a L. 3,50 al Kg.

FORAGGI

Alessandria, 3. — Fieno maggengo da L. 28 a 30; agostano da 30 a 31; terzuolo da 24 a 25; paglia sciolta di frumento da 7 a 7,50; paglia pressata da 9 a 9,50; avena da 80 a 82.

FRUTTA

Bassignana, 3. — Poche superiori da L. 12 a 14 al Mg.

S. Damiano d'Asti, 3. — Pesche da L. 6 a 9 al Mg.; uva da tavola da 1,50 a 2 al Kg.

San Salvatore Mon., 3. — Pesche superiori (Bellezze da L. 18 a 15 al mercoledì.

Valenza, 3. — Pesche di produzione nostrana superiori extra da L. 12 a 16 al Mg.

VINI

Cassine, 3. — Barbera da L. 70 a 85 per ettolitro; comune da porto da 60 a 65; nebiolo da 85 a 100; barbera superiore da 105 a 120; freisa da 100 a 130; moscato bianco per bottiglia da 70 a 95; bianco vecchio da 60 a 70; dolcetti (fini da 80 a 90, dolcetti comuni da 60 a 80; vini vecchi speciali da tavola da 120 a 145.

La Fiera di San Lorenzo

Torino, 3 notte.

Il Podestà di Torino, dott. cav. Ranchieri comunica che la ripristinata e tradizionale Fiera d'estate di San Lorenzo avrà luogo sabato 8 corrente mese con L. 3000 di premi ai migliori gruppi e coppie di bovini tratto da allevamento come da lavoro che da macello.

GRATIS

I Libri Gialli Mondadori possono andare nelle mani di tutti

GRATIS LIBRI GIALLI MONDADORI A CHI ACQUISTA UN VASETTO DI PURO ESTRATTO CARNE ARRIGONI

ARRIGONI TRIESTE

454

MOCARI

IL CAFFÈ NAZIONALE

MOCARI' si usa solo o mescolato al comune caffè. Ricordate che il Mocari deve essere fatto bollire per due minuti, affinchè possa dare il suo pieno rendimento in gusto ed aroma.

PRODOTTO DELLA S. A. MOCARI - MORRA - TORINO

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi dalle 9,30 alle 12 — e 14 — e 18,30

Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SBOCCASI commestibile drogheria importati esportazione liquidasi Ditta per nobilio bellissima ghirlanda trade vetrine. Emporio, Albertina 37. 20466

CERCO macchinario laboratorio pasticceria, occasione, blocco materiale lamina stato. Pezzo, Barbaroux 14; 20376

DEMOLIZIONE via Berthollet 10-12, mattoni, legnami, serramenti, ringhiere, pietrame vendo. 20260

ELETTROPOMPA occasione per installamento giardino acquistasi. Scrivere Vanella, via S. Domenico 46. 71436

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PERMANENTE, Casa specializzata, 19-25, Garibaldi, Nizza 43; telefono 61-986. 20460

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Privati rapidi a impiegati privati, Finanziaria Genovese, corso Quarto 23 bis, Torino. 3820

A. A. Rivendita pane guadagno 60 giornaliere. Borla, Statuto 10. 31703

A banchieri impiegati privati. Torino, ammogliati, prole minorenne, cinque denari capitalmente piccoli prestiti redimibili dodici mensilità. Rossi, casella postale 156. 20469

ALIMENTARIO principale centrolissimo corso cedesi 5000. Piazza Vittorio Arsenale 3. 20476

CEDO salumeria, lavorazione carne, macchinario, frigorifero, coppia 600, mili prezzo. Rubino, Trejo 31. 20488

COMMESTIBILI vini cedesi, cambiasi rassetta allegato dando differenza. Gulu, Maria Ausiliatrice 4 bis. 20467

GELATERIA, bibite, via commerciale, presso Ippodromo, cedesi Scaglione 3, Simonetti. 31714

LINGOTTO cedesi ottimo elegante alimentario pasta fresca, incasso comprovabile. Emporio, Albertina 27. 20479

MODERNISSIMO alimentario, pasta fresca, senza verdura, 1800 prova, 22.000. Pizzorno, Garibaldi 20. 31718

MUTUANSI a impiegati maledetti capitali contro serie garanzie. Scrivere cassetta 126 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20460

PANIFICIO attrezzatissimo in Montagnaro, cedesi miglior offerente. Rivolgersi Curatore sig. Lazzarito, piazza Carlina 8. 31721

PARRUCCHIERE avviatissimo, causa malattia cedesi, anche aprse. Simoncini, Sant'Anna Mirra 5. 20476

PICCOLA industria redditizia cercasi socio con modesto capitale. Rivolgersi Lazzarito, Carlina 8. 31720

RISTORANTE centralissimo ottima clientela cedesi motivi famigliari. Scrivere cassetta 25 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31722

RIVENDITA pane 400 giornaliere 22.000, vero affare. Pizzorno, Garibaldi 20. 31719

3 % oltre cedola matematicamente garantito Stato, occasione. Scrivere cassetta 230 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31715

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTI grafiche stabilimento tipo calcografico Milano cerca rappresentante bene introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 76 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4260

BRIMOS farmaceutica primaria cerca per Piemonte ispettore propagandista fornito auto propria. Scrivere casella 15 S. Unione Pubblicità Italiana, Roma. 4245

CASA importatrice lubrificanti assume agenti introdotti Provincie Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 17 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31686

CERCANSI rappresentanti vendita biancherie, maglierie, Provincie Padova, Vicenza, Spezia. Scrivere cassetta 183 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71427

OLEIFICIO sapunificio Oneglia cerca ovunque ottimi agenti vendita direttamente consumatore. Vantaggiose condizioni. Scrivere cassetta 70 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20163

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI persona servizio vive madre famiglia una persona, bambino, referenze prima. Scrivere cassetta 169 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71442

CERCO pensionato facili scritturazioni pomeridiane) eventuale mensili. Giornalista, Stampatori 8. 71441

5) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AMMINISTRATORE contabile superindipendente offresi quattrocento mensili garantiti. Pasquino, Ravenna 1. 20479

RIGENERATORE elettromeccanica professione macchinari; vari ottime referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 24 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31700

GIOVANE dattilografia, buona volontà, serio impiego, mite pretese, occupererebbe anche ufficio. Scrivere cassetta 222 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20457

RAGIONIERE contabilissimo, attivissimo, lungamente importante istituto, pratico organizzazione commerciale, desidererebbe migliorare, offresi importante azienda, disposto cauzioni. Colombo, contabile, referenze primarie. Scrivere cassetta 123 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20474

7) DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 3

AUTISTA 2a grado specializzato pratico commercio offresi preferibilmente Africa. Scrivere cassetta 170 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71591

8) MOTORI a NAFTA

TORINO

Motori da 5 a 35 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici

Ufficio: Via Alagna 1 Telef. 23-526
Officina: Via Venaria 17 Telef. 23-427

9) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ISTITUTO Thesia, Sant'Anselmo 2. Corsi estivi allievi, allievo scuole medie. 31695

SIGNORA darebbe lezioni francese conversazione prezzi miti. Rapisc. 27, Madama. 31653

10) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CHIAVARI - Riviera. Collegio Vittorio Emanuele, tutte le scuole regie, corsi estivi, ripetuti anni perduti, ruta mite. Chiedere programmi. 4197

COLLEGIO Calasanzio, Carignano, semiconvitto, esternato, Padri Scolopi. Genova-Carignano, Liceo-Ginnasio pareggiati, Istituto Tecnico Magistrale Inferiore, Elementari. Massima assistenza, trattamento signorile. Locali modernissimi, posizione incantevole. Rette miti. Telefono 44-151. 4186

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA ammobigliata piano rialzato, Maestra 61, Cantarelli. 31690

STABILE cerca bella mobiliata con acqua corrente in camera. Scrivere cassetta 22 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31698

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PERMANENTE completa, perfetta il te quindici soli cento. Appuntamenti Barcelli 7. 20440

PERMANENTE garantita 10-25. Casa specializzata. Ernesto, Nizza 122; telefoni 66-253, 66-951. 20461

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Compro ora, brillanti, preziosi, Cantisani, Maria Vittoria 16. 20483

ACQUISTASI mobili cucina smaltati completa 275. Vendesi. Corso Francia 37. 71429

ARCIOCCASIONE, solo pranzo quattrocentesco 1450, matrimoniali, stanze, lampadari, Garibaldi 13 cortile. 20315

LIQUIDIAMO lampadari artistici legno, moderni, lampadine Ottino, San Maurizio 58. 31680

MATRIMONIALI tre corpi letto, pranzo 300, Carso, Principe Amedeo 20. 20474

MOBILIFICIO Regina, Spesti terrene, le vostre cucine-salone sardegnolo Corso Regina 204. 20464

MOBILI, sopramobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare. Rigoloni, Artisti Irudel, pomeriggio. 72437

MOBILI, Vestissime assortimento, li quadri pezzi realmente eccezionali. Pinerolo, Mancini 36. 336

PRIMARIA Esposizione Mobili, Piazza Carlina 5, liquida prezzi lussuosi assortimento camere, Camere letto, pranzo moderne-antiche, Rimarchevole Barocco, specialità in camere-salotto. 4033

VESTITI signore perfetti eleganti con venduti. Lucedi, corallo, Via Cavour, 10. 20466

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lusso non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ISTRUITO, trentacinquenne, ottima posizione, capitale discreto, relazione cerca bella sera signorina, professionista o adeguata condizione. Inammissibili, serietà. Scrivere cassetta 120 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20435

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE. Casa 18 [illegible] e.c. stanza 1a, corso Francia, 119 [illegible] Vittorio 59, Cartocci. 20484

CASA centrale, magnifica posizione, 16 ambienti, negozi, bagni, ascensore, reddito comprovabile 45.800, eccezionale occasione 420.000. Giletta, Alberto 40. 20179

CASA alto rialzo distinguesi, portone ingresso 66.000. Tosco, San Tommaso 6. 31705

CASA panoramica centrale comproprietà camere 50, 175.000, reddito 9%. Gaia, Mario Giulio 4 bis. 20466

CASCINA irriguo vicinissima stazione ferroviaria Torino-Pinerolo, fitto cinquemilacinquecento quarantotto, vendesi, occhiali mediatori. Scrivere cassetta 146 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20581

CASETTA centrale cielo nido (388), vendesi 16.000. Via Piacenza 8. 71448

COMPRO cascina giardinetto 10.000, cedano mediatori. Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31670

PANORAMICA posizione precollinare vendo direttamente palazzina signorile, tre alloggi, garage, giardino. Scrivere cassetta 26 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31693

VALSALICE. Punto dominante panoramico, un chilometro rapidissima tranvai vendesi villa quindici camere con terreno fortilissimo. Scrivere cassetta 116 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20582

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI locali rialzi due grandi negozi uno mq. 180, altro mq. 250 con abitazioni uno ufficio abitazione, posizione centralissima. Scrivere cassetta 80 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20178

ALLOGGI moderni, due, tre camere, cucina, gabinetto, disponibili. Cancello 36. 31570

ALLOGGIO centrale 5 camere, dispense, terrazzo, 55,000 facilitazione pagamento. Pizzorno, San Domenico 33. 31711

ALLOGGIO signorile 6 camere, cortile, sotto, Principi Acaja, 10. Telefono 40-362. 31663

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PIETRA Ligure. Villa Marina riaperta, signorile accogliente, trattamento di lusso, vitto primissimo, prezzi miti. 4236

VARAZZE, l'combinazioni speciali per ville, appartamenti, camere, mesi di maggio e settembre, prezzi ribassati. Direttrice direzione Hagni Principessa Matilde. 4196

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SCOMBRO magazzini vendo colonie diverse centimetri, antivedeli, parti ricambio qualsiasi marca, bellonerie, accessori casa, macchinari, rimorchi elettrici usati diversi. via 11 luglio 57. 256

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vende autocarro Isotta-Fraschini 4500-30 in Kaffra impianto autogeni a nafta, fresatrice Reed, via Zara 7. 4275

SPYDER 500 perfetto ordine bollato, vendesi privato. Occasione. Sacchi 36, 31705

515 buono perfetto 6 cinte coppamole, vendesi privato. Telefonare 21-809. 31679

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato Pelle Veneree Sifilide Cistoscopia Cateterismo Cauterizzazione nervosa

Fren. Heidelberg, Berlino, Vienna, S. Lazzaro V. C. Verdi 14: 9-11; 13-15; 18-20; fest. 9-12

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **VENEREE PELLE SIFILIDE**

Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-12 - Sale separate Laboratorio d'esame - Inizio cure - Dir. Dr. BELPIANO

Pizzi, sede Gazzetta Piemonte, Perdite Dott. CHIAVARINA via Lugo Rassari 5 Ore Salotto **SIFILIDE** 5 Ore 10-12 e 18-20 Ritirasi per corr.

**MALATTI

Anno 70 TORINO - Martedì 4 Agosto 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 185

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Miguel de Unamuno

il grande scrittore spagnolo fu un tenace assertore della Repubblica. Oggi di fronte agli errori e agli orrori del regime demo-anarchico-comunista egli si è dichiarato apertamente a favore delle truppe di Franco e di Mola.

Il signor Delbos

usa una diplomazia a doppio taglio. Da un lato egli predica la neutralità, dall'altro vuol creare un « alibi » agli aiuti forniti dal Governo francese alle bande rosse della Spagna. E' una diplomazia condannata all'insuccesso.

LA MINACCIA DEL COMUNISMO allarma l'Inghilterra

Vivi documenti delle devastazioni e degli eccidî a Barcellona

Londra, 3 notte.

Con la lentezza che sembra essere caratteristica di questa razza il pubblico inglese ha incominciato solo ora a comprendere che la rivoluzione spagnola è un evento di importanza eccezionale e non un episodio passeggero, come tanti altri che l'hanno preceduto. E' così che grandi giornali che meglio riflettono le tendenze e le esigenze della massa del pubblico si sono decisi a inviare di urgenza, spesso a bordo di aeroplani, i loro rappresentanti in Spagna e a ridurre l'abbondante materiale raccolto nelle colonne dei giornali francesi.

Il programma falangista

Il *Daily Express* è riuscito a spedire tre giornalisti presso i vari quartieri generali ribelli, e il *Daily Mail*, per non rimanere battuto dal rivale, sta facendo altrettanto. Oggi quest'ultimo giornale pubblica un telegramma da Burgos del suo inviato Cardozo, attualmente al quartiere generale di Mola, nel quale telegramma egli riferisce una intervista da lui avuta con uno dei *leaders* più importanti della Falange, la nuova milizia antigovernativa, organizzata da Primo de Rivera, figlio dell'ex-dittatore. I membri di questa milizia sono a tendenza nettamente monarchica e reclutati quasi per intero nella provincia di Navarra. Il programma della Falange, come è stato spiegato al giornalista, dice che la Spagna deve essere una e indivisibile, che i membri della legione sono animati da uno spirito imperiale e bandiscono che la Spagna ritrovi la sua antica posizione in Europa e che si ristabiliscano amichevoli rapporti con le repubbliche dell'America del Sud.

« La nuova Spagna, — dice il programma, — dovrà essere uno Stato totalitario. Implacabilmente e sistematicamente noi interverremo ad abolire tutti quanti i partiti politici. Le più rigorose misure saranno applicate a chi tenterà di dividere il popolo spagnuolo e impedire al paese di raggiungere i suoi alti destini. La Spagna sarà economicamente concepita quale una corporazione gigantesca di produttori, realizzata su un sistema verticale ».

Il giornalista riferisce che nei circoli politici di Burgos è unanime la persuasione che la Spagna sarà presto governata da una dittatura militare non molto diversa da quella istituita dal generale Primo de Rivera ma « una dittatura la quale adotterà molte idee fasciste ma non l'intero programma del Fascismo ».

Il *Daily Express* pubblica un telegramma del suo corrispondente giunto a Perpignano reduce da Barcellona. Egli dichiara che narra la più pura verità « la quale deve essere conosciuta perchè a Barcellona e nella Catalogna — egli dice — i rossi trionfano e la città riflette così l'avvenire della Spagna se la presente rivolta sarà domata ».

Gli orrori di Barcellona

Nella lotta a Barcellona, riferisce il giornalista, furono uccise mille persone. I feriti e i mendicanti invadono gli ospedali e le pochissime chiese non distrutte dagli incendi. Nel porto due navi governative ospitano centinaia di prigionieri e sui grandi alberghi della città sventola la bandiera rossa.

Non ostante la vittoria, Barcellona trema per il suo avvenire. 20 mila soldati sono partiti dalla città verso le posizioni strategiche avanzate. 30 mila insorti a loro volta difendono Saragozza e in loro aiuto accorrono le legioni monarchiche della Navarra. In tutta Barcellona vi è un solo tempio che non sia stato danneggiato dal fuoco. L'oro confiscato nelle chiese va calcolato a centinaia di migliaia di sterline, e non una croce è rimasta sugli altari. Il giornalista ha visitato la chiesa del Sacro Cuore. L'organo era distrutto, i paramenti sacerdotali erano gettati al suolo e una statua di Cristo, caduta dal piedistallo, era stata decapitata ed era appoggiata ai frantumi di una statua della Vergine.

Più tragico è apparso al giornalista lo spettacolo della chiesa di Salesas. Corpi mummificati di frati e di suore usciti fuori dalle bare erano distribuiti lungo le pareti del tempio e un Cristo in croce era esposto al pubblico rovesciato e con l'estremità della croce infitta in un teschio.

Discussioni sulla neutralità

La ribellione in Spagna è all'ordine del giorno anche delle discussioni giornalistiche. Superato il breve periodo di confusione la stampa londinese, con la sola eccezione di quella liberale e laburista, si è lotta schierata, ormai in modo compatto, dalla parte dei seguaci di Burgos. I giornali dedicano alla situazione spagnuola e al pericolo di ripercussioni internazionali lunghi commenti nei quali il pericolo del comunismo quale conseguenza inevitabile della vittoria governativa è messo innanzi quale una questione che non concerne ormai più tanto la Spagna quanto l'Europa.

Qualche giornale, come ad esempio il *Daily Mail*, si fa apertamente sostenitore di un intervento delle grandi Potenze in favore degli insorti, ma gli altri insistono a che una politica di rigorosa neutralità venga adottata da tutte le Potenze.

Non si sa quale sarà l'atteggiamento definitivo del governo nei riguardi della nota del governo francese ma il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* ritiene che la risposta sarà favorevole. Il giornale stesso però nel suo editoriale critica il governo francese per non aver esso fin dall'inizio della ribellione adottata una linea di politica chiara e per aver invece seguito la pericolosa dottrina secondo la quale un governo del fronte popolare deve aiutare l'altro all'ora del pericolo, giungendo finanche a vendergli armi e munizioni.

Il « Daily Telegraph » è convinto che non si possa più parlare di una guerra civile in Spagna dato che « in quella penisola si stanno svolgendo una dozzina di guerre civili e le grandi distanze e le montagne le tengono isolate l'una dall'altra. Ma esse, — dice il giornale — hanno in comune una qualità: la ferocia pressochè senza parallelo nella storia. I peggiori orrori delle cosiddette guerre di religione sono ripetuti in una guerra civile, la quale riunisce le più tremende passioni dell'odio politico e religioso ».

Ferocia senza precedenti

Della stessa opinione è la « Morning Post », secondo la quale la lotta in Spagna « è la più feroce e più sanguinaria guerra civile scoppiata in qualsiasi Paese dalla metà del secolo scorso a oggi ».

La guerra civile, quale che ne sia l'esito, segnerà la morte per lungo tempo di qualsiasi regime parlamentare in Spagna. « Il problema — dice la « Morning Post » — non è se vi deve essere in Spagna democrazia o dittatura: ma soltanto quale sorta di dittatura ».

Ma il giornale, non ostante la sua viva simpatia per gli insorti, sostiene che l'Europa è troppo ricca di materiale infiammabile per avere bisogno di accrescerlo con il contributo degli esplosivi provenienti dalla Spagna. « La miglior cosa per il nostro Paese — scrive il giornale — è non solo di non parteggiare per l'uno o per l'altro gruppo combattente, ma anche di evitare il sospetto di una presa di posizione ».

A Londra v'è chi pensa più al Marocco spagnolo che alle sorti di Madrid e per giunta l'atteggiamento del Governo francese ha accresciuto l'avversione già molto diffusa per il Patto franco-sovietico e raffreddate le correnti di simpatia per la Nazione vicina. I conservatori e finanche una parte dei liberali cominciano a nutrire seri dubbi sull'avvenire della Francia democratica e sulle possibilità di un'intima collaborazione dell'Inghilterra con un Paese in procinto, a loro giudizio, di procedere a un esperimento sociale di carattere avanzato. Questa non è l'opinione ufficiale del Governo, ma esso non potrà ignorare questa corrente di idee tanto più che si riflette negli atteggiamenti di personalità politiche influenti e secondo alcune voci, di membri del Gabinetto.

Renato Paresce

L'equivoca neutralità francese

vivisezionata a Berlino

Berlino, 3 notte.

La nota francese sulla non ingerenza in Spagna è oggetto in questi circoli di animati commenti informati per altro a un riservato senso di diffidenza, che corrisponde alle vivaci critiche di cui l'azione francese, in riguardo alla lotta civile che si combatte in Spagna, non ha mancato di essere oggettivamente l'oggetto nei passati giorni, precedenti l'attuale alto del Governo di Parigi. I giornali tutti rilevano come questa nota sia non diremo indebitamente, ma più esattamente illuminata in tutta la sua vera luce dal dissenso dell'opinione pubblica politica con cui essa venne accolta, dissenso che riguarda, da parte proprio di partiti che non mancano d'esercitare una innegabile influenza sull'azione governativa, come il comunista, precisamente l'assunto formale della nota, quello cioè della stretta neutralità da mantenere.

Le mani avanti

I giornali rilevano concordemente anche tutta la stampa di sinistra francese, malgrado la neutralità ufficiale, non faccia che affermare, con insistenza più che eloquente, le sue simpatie per il Fronte popolare spagnuolo, esprimendo apertamente il rammarico che la « dura legge dell'egoismo nazionale » non permetta di tradurre queste simpatie in concreti e pratici aiuti, i quali rischierebbero di trascinare la Francia stessa in una guerra. Questo asserito spirito di ragione di Stato, tanto a malincuore e con tanto espressa mancanza di rovesciata al sostanziale romanticismo giacobino, che contraddistingue le sinistre francesi, che sono poi quelle che dirigono il Governo, è per questi circoli più che mai eloquente per definire a dovere l'attitudine del Governo francese.

Secondo alcuni giornali, il vero spirito della vita parigina è quello di mettere le mani avanti e di prendere a pretesto pretesti atti a impedire che la Francia venga trascinata in una guerra civile spagnuola, per passare all'aperto favoreggiamento del comunismo.

« La comunicazione francese altro non dice sostanzialmente — scrive il *Lokal Anzeiger* — se non che la Francia, nella guerra civile spagnuola, prende decisamente parte nella nascosta intenzione di fornire di armi e di materiale da guerra il Fronte popolare ».

Il *Berliner Tageblatt* nota come il velato accenno insinuatore all'Italia non potrà a meno di destare il più giustificato malcontento nei circoli romani, dove si ha ragione di ritenere, e giustamente si rivolge il rimprovero alla Francia di avere già rotto il suo dovere e il suo ufficiale assunto di neutralità, sia con rifornimenti al Governo di Madrid, che con aperti aiuti alle formazioni dei battaglioni di volontari. Il punto di vista tedesco nella faccenda è stato già più volte ufficialmente reso noto: esso è quello della più stretta attitudine di neutralità, ispirato al concetto teoretico che ogni popolo abbia il diritto di disporre come vuole del proprio destino e della propria forma di regime. Si capisce che questo punto di vista porta con sè che anche da parte degli altri si tenga una attitudine analoga; e circa l'attitudine francese, illustrata come è nei sopraesposti dissensi di pubblica opinione, non sono mancate negli scorsi giorni aspre critiche e prese di posizione in note di Agenzie ufficiose, che non hanno mancato di prospettare il grave pericolo che minaccerebbe l'Europa se un nuovo focolaio di bolscevismo venisse a stabilirsi in mezzo alla società europea e proprio in una delle porte mediterranee e delle più delicate articolazioni della colonizzazione politico-nord africana delle Potenze europee.

Roma vigila

Per questo riguardo la *Frankfurter Zeitung* mette in rilievo i grandi interessi italiani che determinano in questo momento la vigilanza estrema di Roma; e, ricordato il trattato del '26 che legava l'Italia alla Spagna di Primo De Rivera e la partecipazione allo Statuto di Tangeri, a cui l'Italia non era stata invitata, ma a cui si impose con la propria ferma volontà, dice che giustamente « la politica italiana segue con attenzione vivissima gli avvenimenti in quella zona la quale ora insieme con molte altre a causa della labilità che ha colpito i rapporti italo-inglesi, ha guadagnato per Roma un interesse infinitamente maggiore di prima ».

Ma punto di vista di questi circoli è che anche la Germania sia tutt'altro che disinteressata in quella delicata plaga della vita europea e mediterranea, come dimostra anche il fatto dell'invio di navi tedesche nelle acque spagnuole, e ciò non soltanto come Nazione che ha nel territorio spagnuolo molteplici interessi positivi dei propri figli che vi si sono stabiliti, ma anche soltanto come Nazione europea partecipe per ciò stesso della vita di Europa. E mostra oggi tutta la delicatezza di questo punto di vista la reazione vivace che desta sui giornali tedeschi, come ad esempio nel *Boersen Zeitung*, un articolo della *Dépêche de Toulouse* contro l'invio delle navi tedesche in una zona dove la presenza della Germania è ben lontana dall'essere, come l'organo radico-socialista francese pretenderebbe, superflua.

Giuseppe Piazza

Mille profughi sbarcati a Genova

Genova, 3 notte.

La nave tedesca « Fulda » e la nave ospedale italiana « Tevere » oggi hanno sbarcato nel nostro porto un migliaio di profughi dalla Spagna. L'arrivo di queste due navi ha dato luogo ad altre vibranti manifestazioni di entusiastica riconoscenza da parte dei profughi per il Duce e per l'Italia fascista. Quando le due navi si sono ormeggiate alla stazione marittima, i profughi adunati in coperta hanno lungamente acclamato al Duce e hanno gridato la loro viva riconoscenza. A ricevere i profughi si trovavano le autorità cittadine, con a capo il Prefetto, i consoli delle varie Nazioni e il capo dei nazisti residenti in Liguria.

Le operazioni di sbarco si sono svolte con celerità, grazie alle disposizioni predisposte dalle autorità di polizia e dai dirigenti delle Opere assistenziali. Il primo scaglione, di 110 tedeschi giunti con la nave « Fulda » è ripartito alle 17, alla volta di Monaco. L'altro scaglione, di 225 tedeschi, giunto con la nave « Tevere » è ripartito alle 18. Oltre ai 225 tedeschi si trovavano sulla nave « Tevere » 450 profughi di varie nazionalità, e cioè 200 spagnuoli, in maggioranza religiosi e religiose che indossavano abiti secolari, un centinaio di connazionali e 150 tra austriaci, svizzeri, ungheresi e polacchi. I profughi hanno narrato i particolari delle scene selvagge che si sono svolte in questi ultimi giorni a Barcellona e in altre città della Spagna. Un industriale tedesco ha affermato che, attualmente, in Catalogna la situazione è invariata e continuano le rappresaglie e gli atti terroristici contro religiosi e industriali. Gli anarchici e i comunisti danno insistentemente la caccia all'uomo. I profughi hanno avuto parole di viva ammirazione e riconoscenza per le autorità consolari italiane, che si sono adoperate con grande energia per mettere in salvo non soltanto i connazionali, ma anche gli stranieri presi di mira dalle orde comuniste.

IL DUCE VISITA A FORLI' IL CAMPEGGIO DEI CAPI-CENTURIA.

Un ritratto del Duce alla Gioventù hitleriana

Berlino, 3 notte.

Per invito dell'Ufficio estero della Direzione della Gioventù del Reich, i cinquecento studenti del Guf, presenti a Berlino per le Olimpiadi, hanno preso ieri sera parte a una serata al teatro Kroll insieme con numerosi giovani della Gioventù hitleriana, convenuti allo scopo di cordialmente fraternizzare insieme. Alla simpatica riunione presenziavano anche numerosi elementi della colonia italiana.

Nel corso della serata, il capo dell'Ufficio estero della Gioventù del Reich, Schulze, ha preso la parola per salutare i graditi ospiti a nome della Gioventù hitleriana ed ha annunziato che nel settembre prossimo cinquecento giovani hitleriani imprenderanno un viaggio in Italia per rendere ai Giovani fascisti la gradita visita odierna. Lo Schulze, che parlava in perfetto italiano, si è infine così rivolto ai giovani italiani:

« Qui vi saluta una gioventù la quale ha passato tempi miseri, ma il cui destino oggi è felicemente contrassegnato dalla fortuna di poter collaborare alla costruzione della nuova Germania di Adolfo Hitler. Questa gioventù ha sempre con la più grande ammirazione guardato all'Italia e alla storica lotta che il popolo italiano ha compiuto per il rinnovellamento della propria vita nazionale ».

L'oratore ha concluso levando degli « heil » alla gioventù italiana, al popolo italiano ed al suo grande Capo.

Ha risposto alle parole di Schulze il capo degli studenti, Mezzasoma, ringraziando delle cordiali accoglienze e assicurando la Gioventù hitleriana del cameratteschi sentimenti di quella fascista. Egli ha anche espresso la sua ammirazione per il grandioso spettacolo di organizzazione, di bellezza e di forza che la Germania dà al mondo in queste giornate olimpioniche. Ha concluso con le parole di Mussolini circa il posto di avanguardia che la gioventù deve sempre prendere nella vita della patria e in quella dell'umanità.

Mezzasoma ha offerto quindi al capo della Gioventù del Reich, Schulze, da parte del Duce, un ritratto con firma e dedica autografa in lingua tedesca, così concepito: « Alla Gioventù hitleriana, in segno della mia cordiale simpatia. *Mussolini* ».

Alta onorificenza a S. E. Alfieri

Roma, 3 notte.

S. A. il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta ha recentemente conferito di suo « motu proprio », la gran croce magistrale all'on. Alfieri Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Il Principe di Piemonte visita il villaggio olimpico

Alfieri ricevuto da Hitler

Berlino, 3 notte.

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a visitare il Villaggio olimpionico, dov'è stato ricevuto da S. E. Lewald e da altre autorità. Il Principe ha visitato varii alloggi, soffermandosi in particolare in quello italiano. Il Principe è rimasto a colazione al Villaggio olimpionico, ospite del Comitato organizzatore olimpionico e del Comando militare.

S. E. il Ministro italiano per la Stampa e Propaganda, on. Alfieri, è stato stamane ricevuto dal Cancelliere Hitler.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda, Alfieri, è stato questa mattina ricevuto dal Capo e Cancelliere Hitler, che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio. Al colloquio assisteva come interprete il consigliere Thompson. S. E. Alfieri nella mattinata aveva fatto visita all'Ambasciatore straordinario del Reich Von Ribbentropp. Il Ministro della Stampa e Propaganda italiano ha anche preso parte a un pranzo offerto in suo onore dal Commissario del Reich per la Giustizia, Frank. Al pranzo partecipavano parecchie personalità, fra cui Riccardo Strauss.

Come fu assassinato il Mufti di Algeri

Algeri, 3 notte.

L'assassinio del grande Iman di Algeri, il Mufti Ben Dali Mahmoud, è stato commesso ieri verso le 10,30 in via de la Lyre mentre il capo religioso si avviava verso casa dopo aver lasciato la moschea. L'assassino agì con la rapidità di un fulmine. Egli immerse il suo aboussadin nella schiena del Mufti, e quindi, approfittando della grande affluenza che sempre regna in questa arteria, scomparve in una stretta viuzza trasversale.

L'Iman, ucciso istantaneamente, rotolò a terra senza un grido. Il fatto ha provocato una enorme impressione in tutta la città e specialmente negli ambienti musulmani. L'inchiesta iniziata dalla polizia mobile ha fatto procedere all'arresto di quattro indigeni denunciati da vari testimoni. Finora non è però stato possibile precisare quali responsabilità gravino sulle loro persone. L'unico punto che sembra certo, è che l'aggressione sarebbe stata commessa con la collaborazione di parecchi uomini: quattro, a quanto si dice alla Sicurezza generale.

Le autorità hanno preso severi provvedimenti per prevenire incidenti.

IL MALTEMPO A LONDRA: LO « STRAND » ALLAGATO.

La sorte degli alpinisti di Zermatt

Cinque dei nove escursionisti sperduti da 56 ore ritrovati dalla carovana di soccorso

Ginevra, 3 notte.

Dei nove alpinisti che erano stati dati come dispersi nella regione di Zermatt, cinque erano stati ritrovati e fra questi due fanciulle, Bixer e Perren, che sono state ritrovate dalla carovana di soccorso nella capanna Schönbühl dopo avere vagato per 56 ore di seguito sui ghiacciai.

Mancano, invece, notizie di una carovana di due alpinisti austriaci scomparsi nella stessa regione, mentre ieri sera è stato ritrovato il cadavere di un alpinista viennese, Ida Mathold, che è caduto da un'alta parete rocciosa nel corso di un'ascensione all'Obergabelhorn.

200 dollari provvidenziali

La fortuna d'un agricoltore per un errore d'indirizzo

New York, 3 notte.

Un errore commesso involontariamente da un funzionario della amministrazione di Washington ha recato la fortuna a un agricoltore dell'Arkansas a nome Martin, rovinato interamente dalla siccità degli ultimi mesi la quale ha distrutto i suoi poveri raccolti. Spinto dall'assillo della disperazione e dalle conseguenze della crisi economica, egli si era poco tempo fa rivolto all'ufficio federale per chiedere un aiuto, e uno dei funzionari incaricati della distribuzione dei soccorsi decise che al contadino sarebbe stato offerto un palo di buoi per dargli modo di lavorare alla meno peggio il suo campicello. Ma, per un errore dell'ufficio centrale, invece che 200 dollari anzichè andare a finire nelle tasche di un negoziante di muli è stato ricevuto dal Martin. Questo ultimo, che a tempo perso è un convinto aderente al movimento iniziato dal tenente Huey Long riprese sotto altra forma dal Townsend, credette che l'era del benessere per tutti fosse in fine giunta e che effettivamente l'amministrazione avesse iniziato la tanto attesa distribuzione della ricchezza. Il Martin incassò l'assegno e ricordando i principî fondamentali della dottrina economica del Townsend che, come si sa, contempla la distribuzione di 200 dollari mensili a ogni cittadino americano che abbia raggiunto l'età di 60 anni alla condizione che questa somma sia spesa entro un mese, egli si precipitò nella vicina città e, per tempo in mezzo, spese del denaro che aveva incassato 70 dollari per l'acquisto di un modesto carosello. Egli poi lo condusse da un villaggio all'altro e precisamente là dove delle feste erano organizzate in vista dei comizi per le future elezioni presidenziali. Il successo ripartato dal Martin col suo carosello nuovo di zecca è stato sorprendente. Ma la polizia lo aveva ricercato attivamente negli ultimi giorni per informarlo dell'errore commesso a Washington e per chiedergli la restituzione della somma.

Il Martin, fermato dai poliziotti, li accolse con la massima cortesia e, informato dell'errore, se ne dichiarò deluso ma solo per il fatto che le teorie di Townsend non erano ancora applicate come egli aveva creduto e con un bel gesto restituì ai poliziotti la somma intascata per errore e ai giornali ha annunziato che non deve più un soldo a chicchessia e che per giunta ha un conticino in banca destinato ad arrotondarsi. A dispetto dei suoi 60 anni suonati, il Martin ha deciso di intraprendere col suo carosello un giro di tutti gli Stati Uniti dal quale si ripromette di far ritorno milionario al suo villaggio natale.

Un ex-giovanotto che dà alla luce un maschietto

Vienna, 3 notte.

Due anni fa, mediante un'operazione, un chirurgo di Varsavia trasformò in una donna un giovanotto diciottenne di nome Tennenbaum. L'Ufficio dello Stato Civile prese nota dell'avvenuto mutamento di sesso e la signorina Tennenbaum potè presto sposare. Si apprende ora da Varsavia che la signora ha già dato alla luce il primo figlio e sembra che negli ambienti medici il caso susciti particolare interesse.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 3 notte.

Reggenani, Presidente sezione Corte di Cassazione del Regno e collocato a riposo.

Le manovre nell'Irpinia

La partecipazione dei Gerarchi

Roma, 3 notte.

Le alte personalità che hanno ottenuto la nomina a sottotenente di complemento, in virtù dei corsi di cui al R.D.L. 24-10-1935, indipendentemente dal servizio di prima nomina prestato o ancora da prestare, possono chiedere di partecipare alle grandi manovre, che si svolgeranno nell'Irpinia entro la terza decade di agosto.

Le domande dovranno essere indirizzate al «Ministero della Guerra - Gabinetto », non oltre il 12 agosto.

Nella domanda dovrà essere indicato cognome e nome, arma o specialità, classe di leva, distretto di appartenenza, periodo e Corpo d'Armata presso il quale il richiedente ha frequentato il corso, carica civile ricoperta, indirizzo.

Settantamila viaggiatori

sui treni popolari del 2 corr.

Roma, 3 notte.

Ieri 2 corrente, con 86 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di 278 Km., si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 70.410 viaggiatori.

Per i concorsi a cattedre di insegnamento universitario

Roma, 3 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha costituito le Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre di insegnamento universitario.

La sistemazione dei Borghi

L'inizio dei lavori al 28 ottobre
L'esodo degli abitanti già iniziato

Roma, 3 notte.

Mentre si procede alacremente al lavoro per il rifacimento della pavimentazione di Piazza S. Pietro, si attende ansiosamente l'inizio dei lavori per la sistemazione dei Borghi. E' assicurato che questi avranno inizio il prossimo 28 ottobre e la cerimonia della prima picconata assumerà una vera solennità.

L'inizio della demolizione si effettuerà nel palazzo con il quale comincia la spina, dal lato rivolto verso piazza Pia; quel ristretto prospetto adornato nella sua base da una fontana fattavi costruire da Pio IX. La demolizione comprenderà in un primo tempo la metà del tratto tra Piazza Pia e piazza Scossacavalli. Il 21 aprile verrà iniziato il secondo tratto, ossia fino alla detta piazza Scossacavalli. In un terzo tempo si completerà la demolizione della spina, ossia di quel tratto compreso tra la piazza Scossacavalli e la piazza Rusticucci.

Già nel primo tratto, sulla sinistra di Borgo Nuovo e sulla destra di Borgo Vecchio, si è iniziato l'esodo degli abitanti. Si può dimostrare che al principio del 1938 tutta la famosa spina che da secoli ha attirato l'attenzione di artisti, di governanti e di Pontefici sarà interamente scomparsa e allora si avrà una definitiva decisione sulla sistemazione degli accessi alla piazza di San Pietro.

Due fratelli travolti e uccisi da un autocarro

Casenatico, 3 notte.

Sono stati investiti da un autocarro tre ragazzi di quindici e diciassette anni, di cui due fratelli, che usciti allora su due biciclette da Casenatico si recavano in una vicina frazione dove abitavano. I due fratelli Monticelli restavano uccisi sul colpo, il terzo era invece ferito leggermente.

Investito da una ondata è trascinato al largo e annega

Genova, 3 notte.

A Pieve Ligure il ventitreenne Renato Pani, di Firenze, si recava sulla spiaggia in località Torre, quando, investito da un'ondata improvvisa, veniva trascinato al largo. Alle sue grida, un Balilla cercava di porgergli aiuto, gettandogli un salvagente, ma sfortunatamente il tentativo riusciva vano. Accorsa altra gente l'infelice poteva essere tratto a riva, ma poco dopo decedeva.

La Fiera di Novara

Novara, 3 notte.

Si è oggi iniziata la grande Fiera d'agosto che durerà fino a tutto sabato prossimo. E' di grande importanza ed attrattiva la fiera dei cavalli per il numero e la bellezza dei tipi esposti, appartenenti alle migliori razze. Nella prima giornata si è avuto un grandissimo concorso di forestieri.

Le squadre che parteciperanno alle finali del Camp. di rugby

Roma, 3 notte.

La Federazione italiana rugby, visto l'esito degli incontri degli ottavi di finale, ha ammesso le squadre dei sottoindicati Comandi federali agli incontri di finale che avranno luogo in Torino dal 1.o al 6 settembre in occasione dei Campionati dei Fasci giovanili: Bologna, Foggia, Genova, Padova, Palermo, Roma, Torino, Treviso.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BRESCIA

Giunto alla sommità della scala di casa, l'operaio Angelo Nocelli di anni 59, da Desenzano, era colto da improvviso malore e precipitato al piano sottostante, rimanendo morto sul colpo, in seguito a frattura della base cranica.

DA CHIVASSO

Mentre attraversava la strada nel comune di Verolengo, la sessantunenne Giuseppa Barzello veniva investita dall'auto guidata da tale Giuseppe Bastaglio, di trent'anni, e decedeva all'ospedale per le gravi ferite riportate.

DA GORIZIA

Mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale a Scilla di Cergneu l'operaio Rodolfo Cristiani di 46 anni, è stato investito da un autotreno, e decise quasi all'istante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito di tutti i Conforti di N. S. Religione, oggi alle ore 13, mancava all'affetto dei suoi cari

Camillo Possio

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie **Rina Brusa**; i figli: **Tommaso** con la moglie **Maria Brusa** e figlio Ing. **Camillo, Cesare** con la moglie **Delfina Romanelli, Rosina** col marito Colonnello **Eugenio Brusa** e figli **Armando** e **Roberto**; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncestino mercoledì 5 corr., alle ore 9. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Moncestino, 3 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

La **Ditta O. F. P. Fratelli Possio** comunica il decesso del Sig.

Camillo Possio

padre dei signori Titolari. (41282

Impiegati, Tecnici e Maestranze della **Ditta O. F. P. Fratelli Possio** comunicano il decesso del Signor

Camillo Possio

padre dei signori Titolari. (41282

Dopo laboriosa esistenza mancava stamane improvvisamente in Genova-Cornigliano l'anima buona di

Giovanni Bellana

di anni 53

Rappresentante pellami

Ne danno il triste annuncio la mamma; la moglie **Cecilia Gaggiotti** coi figli Ing. **Stefano** e consorte col piccolo **Gianni**, che tanto adoravano, **Giovannina, Olimpia, Giuseppina**; i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 17.30, partendo dall'abitazione, via Trotti 16. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza. (000 Alessandria, 3 agosto 1936-XIV.

La **Ditta Graziadio Vitale** ha il dolore di annunciare l'improvvisa perdita di (000

Giovanni Bellana

suo affezionato collaboratore.

Alessandria, li 3 agosto '36-XIV.

Stamane alle ore 8 rendeva la sua bell'anima a Dio

Geremia Domenica n. Gola

Ne danno straziati l'annunzio il marito, figli, nuore e nipotina. I funerali avranno luogo martedì 4 corr., ore 15,30, da corso Quattro Novembre 350. La cara salma sarà tumulata in Alessano.

Torino, 3 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Il **Personale** della **Ditta Geremia Giuseppe** partecipa con dolore la perdita della signora

Geremia Domenica

mamma del titolare.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed all'amore verso la famiglia, spirava stamane in seguito a straziante malattia la Signora

Consolina Debenedetti Migliau

Ne danno il triste annunzio affranti da un dolore che non ha conforto, il marito **Giuseppe**, i figli, le figlie, il fratello, la sorella, il genero, la nuora, i nipotini ai quali era legata da vivo affetto, cugini e parenti tutti.

La salma sarà tumulata in Torino mercoledì 5 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto num. 89.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

MEMENTO

Nel secondo anniversario dell'immatura morte del compianto **RICCI ANTONIO**, mercoledì 5 agosto, alle ore 9, nella Chiesa Madonna degli Angeli sarà celebrata la Santa Messa in suffragio dell'anima eletta. I genitori, con immutato dolore, ringraziano quanti vorranno loro preghiere.

Il giorno 2 corr., dopo breve malattia spirava in Mestre

Gino Carraro

Strazziati ne danno l'annunzio i genitori Cav. **Albino Carraro** e **Trentin Marcella**; i nonni **Carraro** e **Trentin**; gli zii e le zie **Carraro, Folesi, Gallina** e **Scanferlato**; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 5 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Re Umberto num. 89.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282